

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 10 GENNAIO 2006**

**APPELLO**

**PRESIDENTE :**

26 presenti, il numero legale è raggiunto.

È la prima seduta del 2006, quindi auguro a tutti un buon lavoro, ai colleghi, la Giunta e naturalmente tutti gli operatori.

Allora, nomino scrutatori i Consiglieri Zanotti, Vigarani e Guidotti.

Approviamo il verbale della seduta del 27 settembre.

Ci sono interrogazioni e interpellanze per le quali è stata data risposta scritta.

L'oggetto 4 era una interrogazione del Consigliere Finotti, alla quale Venturi ha dato risposta sulla Vignola-Bologna.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE FINOTTI :**

Ringrazio l'Assessore per la risposta che mi ha dato, per la documentazione che ci ha fatto pervenire, documentazione che poi è arrivata tramite una relazione della FBW che poi è stata anche ampliata in funzione di quella commissione che avevamo avuto successivamente che parlava un po' anche del problema del quale parliamo noi stessi oggi.

Diciamo che da questa relazione si capisce abbastanza, ma non c'è la soluzione del problema, nel senso che la soluzione del problema è data da una tempistica piuttosto veloce, da quello che c'era stato detto anche all'interno della Commissione cioè dalla possibilità di utilizzare sulla Bologna-Vignola dei mezzi nuovi che possono ampliare la qualità e la quantità del servizio stesso.

**BOZZA NON CORRETTA**

Sono stati assicurati dei tempi abbastanza ridotti per l'applicazione di questa e quindi mi auguro che non solo noi, come gruppo d'Opposizione, ma che lo stesso Assessore sia attivo per lo sprone presso i gestori affinché arrivino nel più breve tempo possibile a dare un servizio quantomeno decente, perché in questo momento è quasi più indecente, sulla tratta, anche perché, visto che ci sono delle polemiche che riguardano il discorso della realizzazione del completamente della nuova Bazzanese è chiaro che è importante avere almeno sulla rotaia un servizio attuale.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei.

Voglio precisare che ho iniziato da queste interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, ce ne sono diverse, perché in chiusura dell'ultima seduta prima della sosta avevo sollecitato gli Assessori a mandare risposte scritte, quindi mi libererei di queste dicendo che l'oggetto 9... il Consigliere Leporati c'è?

L'oggetto 9 era sulla linea Bologna-Porretta ha risposto l'Assessore Venturi Giacomo.

Desidera dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione?

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Non sono soddisfatto.

Ho ricevuto oggi la lettera e mi dichiarerò in una prossima seduta.

**PRESIDENTE:**

Ah, quindi annuncia solo, si dichiarerà in una prossima seduta.

Bene, oggetto 9 rimane iscritto ai lavori.

**BOZZA NON CORRETTA**

Oggetto 10, sempre del Consigliere Leporati per riconoscere i costi e i risultati dello studio di fattibilità del servizio Ferrovia Porrettana.

Anche a questo c'è risposta scritta dell'Assessore Giacomo Venturi.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Bene, il Consigliere si dichiarerà in un'altra seduta.

Altra risposta scritta data ai Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni all'Assessore Tedde in riferimento alla situazione degli edifici scolastici.

Desiderate dichiararvi o vi dichiarerete?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Benissimo.

Quindi anche il 16 rimani iscritto.

La Presidente Draghetti ha dato risposta scritta all'oggetto 17 che, però, per qualche disguido non è iscritto.

Verifichiamo anche il 17.

Oggetto 18 del Consigliere Lorenzini relativo ai mezzi dell'ATC.

L'Assessore Giacomo Venturosi ha già dato una risposta.

Lei Consigliere si dichiara subito?

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Io ho preso visione della risposta, ringrazio l'Assessore per la risposta, ho capito le motivazioni per le quali insistono sul territorio questi disservizi e mi auguro che con le pressioni dell'Assessore abbiano a terminare.

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Oggetto n. 20, sempre l'Assessore Giacomo Venturi ha risposto per iscritto al Consigliere Sabbioni sulla linea Bologna-Vignola.

Il Consigliere Sabbioni ha la parola.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Non è che sia insoddisfatto io, Assessore Venturi, ma sono insoddisfatti i pendolari e quindi bisogna provvedere.  
Grazie.

**PRESIDENTE:**

Recuperiamo, perché nell'ordine del giorno che avete ricevuto l'oggetto 17 della Presidente è iscritto in fondo ed era del Consigliere Leporati relativamente ai 23 progetti dell'Ente a cui ha contribuito CARISBO.

L'ha ricevuta e si riserva di rispondere?

Benissimo, lasciamo anche l'oggetto 17 iscritto.

Oggetto 21, sempre l'Assessore Giacomo Venturi ha risposto per iscritto ai consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni in merito alla nuova stazione di Anzola Emilia.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Benissimo.

Oggetto 25, l'Assessore Giacomo Venturi ha mandato al Consigliere Sabbioni la risposta sulla Bologna-Marzabotto.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Come prima, Assessore Venturi, bisogna accontentare i pendolari che sono insoddisfatti.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Oggetto 41, l'ultima tra le risposte scritte, sempre l'Assessore Giacomo Venturi sulla Bologna-Vignola del Consigliere Finotti che si dichiara subito.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Vorrei, prima cosa, ringraziare l'Assessore Venturi per la puntualità con la quale ha dato queste risposte scritte come gli era stato chiesto all'ultimo discorso, quindi mi sembra giusto riconoscere le risposte che ha dato l'Assessore.

Sulla risposta che ho avuto che, ripeto, anche questa è una risposta che non spetta più di tanto all'assessore, ma rispetto alla persone alle quali si è volto l'Assessore per averle, diciamo che non ne sono completamente soddisfatto perché, a quello che risulta a me, a differenza della risposta, i problemi che si sono creati per la non chiusura di passaggio a livelli non solo due, ma mi risulta che siano notevolmente di più, perché mi risulta che siano stati verificati quantomeno in Crespellano almeno 7 episodi e sono gravi, perché che non ci sia una straordinarietà di un evento per il quale si prendano dei provvedimenti per i quali il treno viaggia, mi sembra, ad una velocità di quattro chilometri all'ora, sapendo le lentezze e sapendo le problematiche che già esistono su quella realtà ed il fatto che scenda il capotreno al momento dei passaggi a livello per controllare è sicuramente un momento di minore pericolo, non di assenza di pericolo, ma di minore pericolo che se ci fossero le sbarre chiuse.

Il fatto, però, che questi disservizi si ripercuotano e si ripetano nel tempo in maniera anche abbastanza consistente deve essere un problema grave, perché non è normale che in un breve periodo di tempo un passaggio a livello rimanga bloccato sei o sette volte.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi mi auguro che quelli che sono i responsabili di questo servizio, proprio per la sicurezza dei cittadini che viene prima di tutto e per consentire anche la rapidità della possibilità dei veicoli che rimangono bloccati dalle sbarre al passaggio del treno di potersi muovere celermente, si diano da fare con maggiore attenzione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

A questo punto c'è una comunicazione della Presidente che do io.

Prelevamento dal fondo di riserva per integrazione di stanziamenti risultati insufficienti. Decimo provvedimento.

Ecco, question time.

Ce ne sono due residue dell'ultimo Consiglio dell'anno scorso.

La prima era presentata dal Consigliere Leporati in merito ai disservizi del servizio postale frazione di Molino Del Pallone nel Comune di Granaglione.

Prego Assessore De Maria.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Grazie.

Si risponde ad una interrogazione a risposta diretta che fece il Consigliere Leporati in un Consiglio di un po' di tempo fa, questione che è stata sottoposta, a mio avviso, opportunamente, perché è un disagio che è stato manifestato in più occasioni dai cittadini di Molino Del Pallone in Comune di Granaglione.

Spiego come ci siamo mossi.

Noi abbiamo chiesto in merito un riscontro alle Poste, all'amministrazione delle Poste, e do lettura del riscontro che ci è pervenuto che viene dal direttore della filiale Dottor Giancarlo Gianotti.

**BOZZA NON CORRETTA**

"In esito a quanto richiesto, le posso assicurare che i pensionati di Molino Del Pallone, circa 30, vengono regolamentati pagati in due giorni nella prima settimana del mese.

L'ufficio è aperto a giorni alterni da circa 18 mesi con un traffico sostanzialmente invariato e molto al di sotto della prestazione lavorativa dell'impiegato addetto.

In ambito comunale sono presenti numero 4 uffici a fronte di 2 mila abitanti rendendo, pertanto, il servizio postale della massima capillarità ed efficienza.

Il servizio di recapito, infine, viene garantito giornalmente in tutto il territorio comunale".

Sottolineo che do lettura del testo che ci è pervenuto dalle Poste, non è una risposta che do io direttamente, quindi motiverebbe, invece, una garanzia di alcuni servizi rispetto ai quale il Consigliere Leporati riportava lamentale dei cittadini.

A proposito vorrei aggiungere alcune considerazioni di ordine generale che sono queste.

La prima è che la Provincia non ha competenze dirette in materia, cioè noi non siamo in alcun modo citati nel contratto di servizio tra Governo e Poste.

Sono citati i sindaci rispetto ad un obbligo di informazione che le Poste hanno verso i sindaci sugli orari di chiusura e apertura degli uffici.

La Provincia da tempo si è applicata a questo tema, ma con la debolezza di non avere delega diretta che ci dà il potere di chiedere anche solo notizie alle Poste; anche queste notizie ci vengono date nell'ambito di un rapporto positivo che abbiamo con Poste Italiane, ma non sino nell'ambito di una nostra delega diretta.

Però noi ci siamo attivati in particolare rispetto all'Appennino per garantire al massimo la presenza degli uffici postali in montagna e devo dire che rispetto al 2005 abbiamo ottenuto alcuni risultati importanti, perché abbiamo ottenuto un restringimento molto significativo del

**BOZZA NON CORRETTA**

numero complessivo di chiusure estive, di giornate di chiusure estive degli uffici postali del nostro territorio.

In specifico, rispetto a 824 giornate di chiusure estive del 2004 in tutta la Provincia, nel 2005 ce ne sono state in totale 530.

Questo è nato prima di tutto da una nostra attivazione verso Poste Italiane con cui abbiamo avuto modo di discutere in alcune occasioni in sedi consiliari e, in particolare, nella montagna ci sono state 263 giornate in meno di chiusura estiva nel 2005 rispetto al 2004.

In questo ambito più di 100 di queste giornate, per l'esattezza 107, sono mancate chiusure nell'ambito del Comune di Granaglione.

Quindi diciamo che una nostra attivazione c'è già stata e c'è, è nell'ambito delle competenze della Provincia, c'è stata e c'è, perché il problema in montagna è molto delicato, io ho amministrato in quei territori e so che è vero che in un Comune ci sono quattro uffici postali per 2 mila abitanti, ma è altrettanto vero che parliamo di territori molto vasti, di popolazione anziana, di difficoltà di comunicazione, di scarsità di mezzi pubblici e di uffici che garantiscono servizi importantissimi.

Quindi, noi ci siamo attivati in generale sugli uffici postali in Appennino, abbiamo ottenuto alcuni risultati, il tema esiste e bisogna continuare ad affrontarlo e lo affrontiamo nell'ambito delle competenze della Provincia che non sono neanche indicate del contratto di servizio e quindi è un rapporto di dialogo con le Poste che mandiamo avanti con tutti gli strumenti che abbiamo, ma senza possibilità non solo coercitive, ma neanche pretendere informazioni.

Per quanto riguarda nello specifico Molino del Pallone, ho dato lettura della risposta delle Poste e poi la darà ovviamente a disposizione del Consigliere e del Consiglio.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

L'altra arretrata era del Consigliere Vigarani sul problema delle uova avariate usate nella alimentazione ospedaliera.

Prego Assessore Barigazzi.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

L'indagine in realtà c'è stata ed è stata effettuata sulle uova di scarto provenienti dagli incubatoi che, per normativa, devono essere distrutte o, al massimo, riutilizzate per l'alimentazione la zootecnica.

Per quanto riguarda, invece, le uova avariate, lì è successo che venivano utilizzate uova di scarto diluite con prodotto normale per la produzione di quello che si chiama "ovoprodotto", che è una miscela liquida di tuorlo e albume.

Di fatto, l'ovoprodotto viene di norma utilizzato per quanto riguarda l'industria alimentare e la produzione di dolci e paste.

È successo, invece, in questo caso che l'ovoprodotto che, di norma, è meno contaminato del prodotto fresco in quanto pastorizzato, in quanto mescolato, ovviamente è risultato molto peggiore di quello fresco.

L'A.S.L. da me interpellata non è a conoscenza di ovoprodotto nelle mense ospedaliere, quindi direi che lo si può escludere, anche perché, per quanto riguarda l'alimentazione dei degenti, non vengono utilizzati di norma prodotti da dare ai pazienti a base di uovo.

Quindi è una indagine, ovviamente, che noi abbiamo richiesto, anche in seguito di questa sollecitazione fatta dal Consigliere di proseguire, che si può escludere oggi, proprio perché, appunto, l'alimentazione, di fatto, delle refezioni ospedaliere non è, appunto, a base di uovo proprio per evitare problemi di questo tipo.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo a quelle di oggi.

La prima è del Consigliere Guidotti sul tema diesel per la Presidente.

Prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Presidente, cominciavo l'anno con una domanda, innanzitutto auguri per l'anno nuovo e riprendiamo da dove ci eravamo lasciati una delle ultime volte.

Purtroppo con una certa periodicità l'Assessore Burgin ripropone le sue proposte, non è un problema, non sono d'accordo, ma non è questo il tema, che con la stessa preoccupante periodicità gli vengono respinte al dal Comune di Bologna alle volte con motivazioni varie e questa volta dice "lasciamo perdere, non possiamo cambiare idea continuamente, bisogna che ci adeguiamo a quello che abbiamo deciso e che anche l'Assessore Burgin aveva concordato".

Il tema, però, è diverso.

Già l'ultima volta il Presidente Gnudi aveva iniziato il suo intervento facendo una domanda d'attualità su un tema analogo, cominciando dicendo "questa domanda di attualità che le rivolto, Assessore, nasce dalla preoccupazione che venga meno un corretto rapporto tra le istituzioni della nostra realtà".

Anche questa volta ho avuto la sensazione, quantomeno giornalistica, che il gruppo DS abbia avuto anche questa volta qualche risentimento circa questa neo proposta vecchia, neo-vecchia proposta dell'Assessore Burgin respinta al mittente dell'Assessore Zamboni.

Il tema - per questo mi rivolto al Presidente, come feci l'altra volta, ottenendo, invece, una lettura di un documento da parte dell'Assessore Burgin - è se in questa reiterazione di proposta che l'Assessore Burgin pone al di

**BOZZA NON CORRETTA**

là degli accordi che vengono fatti e delle utilità manifestate anche da questi accordi, rappresentano la linea della politica della Provincia di Bologna che in qualche modo contrasta con la linea del Comune di Bologna non dico sulla scelta ultima ottimale, ma perlomeno sulla scelta politica che si vuole effettuare, perché altrimenti non si capirebbe perché l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Bologna continua a riproporre un tema che - ripeto - non condivido, ma che è assolutamente rispettabile e che viene con una certa coerenza riproposto e con altrettanta coerenza viene respinto al mittente dagli omologhi del Comune di Bologna.

Quello che voglio capire è: la Provincia di Bologna condivide la posizione dell'Assessore Burgin e quindi non condivide la posizione del Comune di Bologna?

La Provincia di Bologna ritiene che la posizione dell'Assessore Burgin sia di incentivo alla posizione del Comune e che quindi possono coesistere queste cose?

Esiste all'interno della Maggioranza provinciale qualche dibattito come si dimostra anche dalle precedenti dichiarazioni giornalistiche anche recenti?

Ecco, volevo capire un po' con chi ci stiamo confrontando in questo Ente sul tema della circolazione e provvedimenti che le amministrazioni intendono assumere sui problemi di circolazione e inquinamento.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Naturalmente Consigliere, come mi è solito e penso sia corretto, rispondo per quanto riguarda la parte della Provincia.

Per cui, primo punto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Intanto contesterei o avrei qualche considerazione sul verbo che lei ha usato, ovvero l'Assessore Burgin ripropone".

L'Assessore Burgin non essendo né sordo né muto, quando gli fanno domanda, l'Assessore risponde, tanto è vero che anche in questo caso l'Assessore abbia ribadito quello che, per altro, lei stesso ha ricordato, ha detto l'estate scorsa, nessuna novità rispetto all'affermazione dell'Assessore Burgin.

L'affermazione dell'Assessore Burgin rappresenta un aspetto delle politiche per quanto riguarda la gestione della qualità dell'area che è assolutamente passata in Giunta e condivisa da questa Giunta, quindi nessuno, a cominciare dalla Presidente, rinnega il merito di quello che ha sostenuto e sostiene l'Assessore Burgin, tant'è vero che mi risulta - però magari dopo l'Assessore Burgin, che è competente in materia, potrebbe precisare meglio - che lo stesso piano proposto dalla Regione abbia assunto in larga misura quelle che sono state le suggestioni e prospettive proposte dell'Assessore Burgin.

Quindi a me i discorsi tornano assolutamente tutti e lineari; che cosa dicano altre istituzioni, come al solito, rimangono in altri contesti, però per quanto riguarda questa Amministrazione non colgo nessuna fatica particolare.

Tra l'altro, anche ricordando un episodio che è successo recentemente rispetto ad eventuali ingerenze, eventualmente la discussione ha riguardato il metodo e non il merito delle proposte fatte dall'Assessore Burgin che rappresentano quanto collegialmente si pensa.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani per una domanda sul Parco di Villa Burzi ad Argelato.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE VIGARANI:**

Come avrete visto sulla stampa di qualche giorno fa, nel Comune di Argelato in pieno centro è stato completamente eliminato il parco di una villa che si trova, appunto, di fatto, in piazza in questo paese.

Questo fatto, a mio avviso, è molto grave, il parco era esteso per circa mezzo ettaro, 5 mila metri, la villa era dell'Ottocento ed il parco era ascrivibile a quello stesso periodo, quindi un'area verde che, anche se abbandonata, era di grandissimo pregio per la presenza, tra le altre cose, di alcuni alberi secolari.

È stato abbattuto, adesso sono in corso parecchie polemiche su questa cosa, legittime a mio avviso, è in corso una indagine da parte della Procura della Repubblica, però il fatto è che questa zona nel PRG di Argelato era classificata come B6, zona a verde di pregio, e vincolata anche da Regolamento Comunale del verde di quel Comune.

Ora io non voglio in questa sede entrare troppo nello specifico, ci sono già entrato con le mie dichiarazioni e forse avrò ancora occasione per approfondire non tema così delicato però, a mio avviso, molto spesso noi vediamo che i singoli Comuni hanno un peso specifico spesso insufficiente per fronteggiare in generale le realtà che si muovono nel mondo dei costruttori o dell'immobiliare.

Allora io mi chiedo: la Provincia di Bologna nelle sue competenze di carattere pianificatorio ha la maniera per intervenire in maniera cogente per dare più significato a quelli stessi vincoli che vengono riconosciuti dalle Amministrazioni Comunali, però evidentemente a volte non sono sufficienti ad evitare problemi come quelli che si sono verificati in maniera così clamorosa come nel caso di ad Argelato.

Quindi la mia domanda molto sintetica è questa e mi aspetto dall'Assessore Venturi una risposta che mi possa in qualche modo dare un qualche segnale di prospettiva per il futuro.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE :**

Grazie.

Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI :**

Non conosco nel merito né tanto meno nel dettaglio la situazione evidenziata e segnalata dal Consigliere Vigarani.

Io ho appreso della notizia del fatto dai giornali nei giorni scorsi, quindi non sono in grado nel merito di fornire una risposta specifica in ordine all'accaduto. Tuttavia, ricordo che da un punto di vista della pianificazione territoriale, soprattutto per le aree di particolare interesse ambientale, naturalistico, storico e paesaggistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale fornisce ai Comuni indirizzi significativi ed importanti che devono essere assunti e tradotti sul piano locale all'interno dei regolamenti di gestione edilizia del verde dei singoli territori comunali, perché proprio è a quel livello che si esprime la competenza specifica dei Comuni.

Stiamo, tuttavia, sviluppando un lavoro molto importante, soprattutto in questa fase di elaborazione dei piani strutturali comunali il forma associata ed insieme al Comitato interistituzionale, che abbiamo istituito all'inizio di questo mandato, stiamo ragionando non solo delle scelte strategiche di pianificazione, penso al tema delle infrastrutture, penso al tema del dimensionamento abitativo e penso al tema dei poli funzionali di eccellenza, ma anche dei regolamenti, affinché si possa mettere insieme a questa sensibilità la necessità di valorizzare pezzi significativi del territorio della Provincia di Bologna con un forte contributo dei comuni, i quali si impegnano anche, laddove sono chiamati a definire i regolamenti comunali di attuazione, questi indirizzi in quegli strumenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Esistono inoltre, ma mi pare che su tema specifico di Argelato si siano attivate una serie di iniziative che poi andranno a verificare nel merito la fattispecie, vincoli di natura sovraordinata se si ragiona di una villa del Settecento o dell'Ottocento, di un parco di pertinenza della stessa, penso in questo caso ruolo della sovrintendenza e penso al ruolo di altri enti che hanno una competenza più specifica nella direzione che veniva indicata.

Tuttavia c'è una grande sensibilità, non c'è una competenza specifica, c'è un impegno o fare qualche passo avanti nella direzione non solo della interpretazione di quelli che sono, appunto, i vincoli e anche quelli che sono i pezzi del territorio provinciale da valorizzare e tutelare, ma anche un impegno ad assumere strumenti e norme comuni da tradurre singolarmente nei territori dei comuni della Provincia di Bologna.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Adesso ne abbiamo due del Consigliere Leporati.

La prima è relativa alla nuova Bazzanese.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Do lettura di un articolo che è apparso su Il Resto del Carlino, una parte dell'articolo a riguardo delle problematiche concernenti la nuova Bazzanese dal titolo "Sono sfumati per colpa della Provincia i finanziamenti per la nuova Bazzanese", articolo che è apparso su Il Resto del Carlino del 5 gennaio 2006.

Segnatamente mi ha colpito la dichiarazione che è riportata in calce del Sindaco di Crespellano Gianni Gamberini che dice "Gianni Gamberini è non da oggi sul banco degli imputati, ma è dalla primavera dello scorso

**BOZZA NON CORRETTA**

anno che tutti noi abbiamo già deciso e allora, se si devono cercare delle colpe, si deve andare in Provincia. Personalmente l'Assessore Prantoni l'ho già sollecitato".

A riguardo di questo articolo, di questa dichiarazione del sindaco chiedevo lo stato dell'arte all'Assessore Prantoni.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Prantoni prego.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Ringrazio anche il Consigliere Leporati perché mi dà l'opportunità di dare alcune informazioni che ritengo corretto rispetto a come stanno le cose e di ripercorrere in qualche istanza la storia che riguarda questa infrastruttura.

In realtà questa è una storia che viene un po' da lontano, perché ci fu una convenzione sottoscritta da una serie di soggetti, cioè Regione, Anas, Autostrade, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Bazzano, Crespellano, San Lazzaro, Bologna Fiere e Aeroporto, sottoscritta nel luglio del '99, in cui si individuava la competenza precisa relativa alla progettazione e la realizzazione del primo stralcio, nonché a parte del finanziamento alla società Autostrade.

Successivamente ne fu fatta un'altra nel febbraio 2002, in cui, in particolare, la Società Autostrade d'Italia si impegnava ad effettuare progettazione preliminare e definitiva della nuova Bazzanese e poi erano individuati gli oneri che dovevano essere a carico della Regione, della Provincia e del Comune di Bazzano e Crespellano per questa progettazione.

Infine l'ultima appendice a questa convenzione fu sottoscritta nell'agosto del 2004; era un'appendice tecnica

**BOZZA NON CORRETTA**

che sostanzialmente riprendeva l'impegno da parte dell'Anas e da parte della Regione di finanziare questo primo stralcio dell'opera per 6 milioni e 972 mila euro a testa, la Regione non li passava direttamente ad Autostrade, ma li passava alla Provincia la quale poi li passava ad Autostrade, perché oggi le Regioni finanziano soltanto le province.

In questa convenzione si individuava con chiarezza quali erano le responsabilità ed i compiti.

La Provincia di Bologna aveva il compito di individuare un corridoio possibile, di approvare - una volta che gli erano stati messi a disposizione - il progetto preliminare ed il progetto definitivo.

Progettazione preliminare e definitiva ed esecutiva spettava ad Autostrade, la quale doveva realizzare anche il primo stralcio dell'opera attraverso il finanziamento di 6 milioni e 972 mila euro a carico della Regione e altrettanti a carico proprio.

Si è partita una discussione: i due comuni in questione entrambi avevano sul loro piano regolatore un tracciato funzionale dell'ipotetica nuova infrastruttura.

Il Comune di Bazzano ha riconfermato in tutti questi anni la scelta di andare su quel tracciato, il Comune di Crespellano, invece, a seguito di alcune modifiche del proprio territorio, ha ritenuto, invece, di fare scelte diverse e qualche modifica.

La Provincia, allora, diede incarico al Settore Ambiente per individuare otto possibili corridoi che fossero, dal punto di vista ambientale, compatibili e anche dal punto di vista della sovrintendenza perché qualche problema c'è in quel territorio e dopodiché sono stati consegnati.

Questi corridoi aprivano uno scenario ampio, nuovo e diversificato, per cui bisognava rimettersi a lavorare per trovare una nuova soluzione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questa è la situazione che abbiamo trovato noi, come Giunta, nel luglio 2004 quando ci siamo insediati e abbiamo cominciato un lavoro meticoloso, impegnativo con i Comuni, con i comitati, con tutta una serie di soggetti al fine di trovare una soluzione condivisa.

La soluzione condivisa l'abbiamo trovata nella seconda metà dello scorso anno.

Quindi l'individuazione di un corridoio condiviso che consentisse la progettazione individuare per realizzare l'opera.

È chiaro che nel frattempo noi abbiamo due ulteriori aggravanti: da una parte il fatto che il casello della Muffa che stava nell'accordo con la Società Autostrade presumibilmente nel giro di 24 mesi potrebbe partire, quindi genera traffico; dall'altra parte i Modenesi sul loro versante sono partiti con i loro cantieri per la realizzazione della pedemontana che dovrebbe collegarsi con questa arteria e presumibilmente entro la fine del 2007 potrebbero aver finito l'opera, per cui è indispensabile che tutto questo traffico non si riversi su una arteria che è inadeguata oggi, per cui dobbiamo assolutamente correre, ma dobbiamo correre non per il primo stralcio, ma per il completamento dell'opera, il che significa che rispetto ai 6 milioni e 972 mila euro messi a disposizione sottoscritti da una parte dalla Regione Emilia Romagna, ai 6 milioni messi a disposizione da parte di Anas, occorrono altri 20 milioni di euro.

Noi abbiamo già chiesto e abbiamo un incontro domani l'altro con l'Assessore Peri, bisogna richiamare tutti i soggetti sottoscrittori di quell'accordo, modificare quell'accordi perché sono cambiati alcuni parametri, bisogna dare il via alla Spea di Società Autostrade per la progettazione, facendo tutto quello lavoro di rapporto con il territorio e la Provincia, anche se non ha compiti specifici, però non si tira indietro nel voler svolgere questo lavoro, in maniera tale che possiamo essere nelle

**BOZZA NON CORRETTA**

condizioni di accedere al finanziamento se finanziamenti ci saranno.

Noi definiamo questa arteria essere prioritaria per il territorio della Provincia di Bologna.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Do la parola al Consigliere Leporati relativamente al risparmio idrico presso il Comune di Castel San Pietro.

Ricordo che ha tre minuti l'interpellante e cinque per la risposta.

**CONSIGLIERE LEPORATI :**

Questa domanda a risposta diretta riguarda un articolo che è apparso sulla stampa che pubblicizza una misura che io ritengo interessante che è quella del risparmio idrico.

La Provincia è attiva in questa operazione per 40 mila euro e chiedo all'Assessore Burgin per quale motivo è stato scelto il comune di Castel San Pietro Terme, se la Provincia, unitamente agli altri Enti che fanno parte di questa operazione, pensa di portarlo anche ad altri Comuni, quali sono i prossimi Comuni che potranno godere di questa misura e per quale motivo non si è chiesto a Hera di quantificare in modo maggiore il proprio intervento di natura finanziaria, perché, riguardando la rete di Hera, 10 mila euro per questa operazione mi sembrano, per una azienda che è quotata in borsa, ben poca cosa rispetto ad un Ente Provincia che ne ha disposti 40 mila e chiedo anche all'Assessore se, proprio a riguardo della situazione idrica, non sia meglio pensare che Hera soprattutto rimetta in sesto la propria rete idrica, perché vi sono ancora troppe tubature in amianto presenti sul territorio e, prima di pensare al risparmio idrico, bisognerebbe pensare di rivedere in maniera compiuta la propria rete, perché sarebbe stata questa una sana operazione di natura ambientale e riduzione di costi.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Il Consigliere Leporati mi ha posto una question time, come si dice in politica, articolata; in realtà era un insieme di riflessioni diverse, se pur tra loro evidentemente contigue.

Nel merito specifico del progetto, ecco, io ringrazio il Consigliere Leporati, perché questo mi dà luogo di puntualizzare il contenuto del progetto e anche correggere alcune inesattezze che sono state ivi riportate.

Il progetto "Non c'è acqua da perdere" a Castel San Pietro si pone come obiettivo quello di realizzare una esperienza generalizzata, non campione di risparmio idrico.

Negli scorsi anni, l'anno scorso e quest'anno, la Regione ha realizzato un progetto in qualche modo simile a Bagnacavallo insieme al Comune stesso e a Legambiente, pervenendo alla conclusione che l'adozione di semplicissime tecnologie di risparmio idrico, fondamentalmente dei riduttori di flusso ai rubinetti degli usi civili, consentano un risparmio del consumo di acqua del 10%.

Questa esperienza è stata realizzata secondo una metodologia a campione, ovvero sono state individuate un centinaio di famiglie e di esse sono stati monitorati i consumi.

Noi vogliamo fare con questo progetto un passo avanti: realizzare e verificare le potenzialità del risparmio idrico su un territorio, su un abitato, su un Comune e non già su un campione, non perché noi non crediamo che il campione sia rappresentativo, ma perché temiamo - e uso la parola "temiamo" - che il campione tenda a privilegiare coloro che collaborano, mentre, invece, il risparmio idrico si ottiene mettendo nel conto che ci sarà una parte di popolazione che non collaborerà, una certa frazione della

**BOZZA NON CORRETTA**

popolazione che non sarà raggiunta dal messaggio e un'altra frazione che io mi auguro sia preponderante che, viceversa, sarà raggiunta e collaborerà.

Allora da qui lo Skylap dal campione al territorio.

Abbiamo individuato Castel San Pietro perché quando si fanno questi progetti è di fondamentale importanza avere il riferimento, altrimenti non c'è la metodologia scientifica ed il riferimento è sapere quanta acqua le stesse famiglie hanno consumato l'anno precedente, le difficoltà di lettura di Hera Bologna, Sap Isu, queste cose qua che tutti ricordiamo, escludono automaticamente la possibilità di avere un riferimento nell'area bolognese perché ci sono state le letture presente, le correzioni e tutte queste cose qua, quindi dovevamo andare sull'Imolese e, nell'ambito dell'Imolese, trovare un Comune sufficientemente ampio da dare una rappresentatività significativa al campione e al tempo stesso non troppo ampio da rendere il progetto insostenibile anche dal punto di vista dei costi.

Incrociando, quindi, questo ed escludendo i Comuni troppo grandi e quelli troppo piccoli, ci è parso Castel San Pietro un tipo di Comune idoneo all'esperienza, poi abbiamo trovato grande collaborazione da parte del Sindaco e da parte della Giunta e quindi siamo partiti.

In verità l'articolo anticipa il lavoro che dobbiamo fare, perché la prima riunione operativa in cui dovremo chiarire un paio di dettagli proprio pratici la faremo il giorno 19 il Carlino in quale modo è stato bravo a captare la notizia ed io sono contento, perché la notizia ha prodotto interesse.

Puntualizzo anche il fatto delle quote.

C'è una inesattezza: la Provincia contribuisce in ragione di 10 mila euro sugli 80 complessivi, 10 mila pure glieli mette la Regione, 10 mila glieli il Comune, 10 mila glieli mette Hera Sop Imola-Faenza e 40 mila glieli mette ATO.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questa è la ripartizione dei costi, il costo totale del progetto è di 80 mila euro, evidentemente è un inventario dei costi vivi, ai quali si aggiungeranno i costi figurati, ovvero il costo dei dipendenti di questi enti che qui dentro opereranno ed evidentemente il personale nostro, il personale di ATO e il personale di Hera nella elaborazione dei dati sarà assolutamente preponderante.

Finisco con l'ultimo inciso che, in realtà, era un'altra question time aggiunta, secondo me, sull'amianto e quant'altro.

È un altro capitolo, ovviamente è altrettanto importante quanto lo è quello del risparmio idrico, ma ci vogliono le risorse e le risorse significa andare a conteggiare dentro la tariffa e noi abbiamo previsto un impegno, dentro lo schema di tariffe ATO 2006, importantissimo, doppio rispetto a quello degli anni precedenti per rinnovare l'infrastrutturazione idrica, tenendo presente che la priorità numero uno nel campo della infrastrutturazione idrica è relativa al sistema fognario e depurativo, perché dobbiamo adeguarci alla 152 che è l'attuazione nazionale di una direttiva comunitaria del '96 dalla cui attuazione completa siamo ancora lontani.

Dal punto di vista del rapporto costi/benefici il risparmio idrico è di gran lunga l'opportunità più importante e conveniente per produrre risultati.

Se noi fossimo in grado di riprodurre Castel San Pietro quel 10% che è stato visto a Bagnacavallo, beh, avremmo visto ridotto di 10 milioni di metri cubi il prelievo idrico dalle nostre falde e avremmo, pensando al piano di tutela delle acque della Regione, quasi interamente centrato di per sé quasi interamente l'obiettivo che il piano ci dà e tutto questo con pochi milioni di euro.

Sarebbe un risultato formidabile, noi lavoriamo per questo e in questo senso abbiamo avviato questo progetto.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Facciamo un paio di interpellanze prima di passare alla delibera ed agli ordine del giorno.

Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3 e facciamo l'oggetto 5. Interrogazione dei Consiglieri Lorenzini e Finotti per sapere se la Provincia di Bologna sia in linea con quanto disposto dalla legge Gasparri.

Risponde l'Assessore Alvernia.

**ASSESSORE ALVERNIA:**

Grazie Presidente.

L'interpellanza dei Consiglieri Finotti e Lorenzini chiede se ai sensi dell'articolo 10 della legge 112/2004 le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici destinano per fini di comunicazione istituzionale all'acquisto degli spazi sui mezzi di comunicazione di massa risultino complessivamente impegnate sulla competenza di ciascun esercizio finanziario per almeno il 15% a favore dell'emittenza privata televisiva locale.

Ho fatto fare un conteggio rispetto ai costi, anche perché ricordo ai Consiglieri che non sono ancora stati fatti i decreti attuativi della legge Gasparri per quello che riguarda la modulistica e su come si trasmettono questi dati.

I dati vengono ancora trasmessi secondo le vecchie richieste e la vecchia normativa, per cui entro la metà del 2005 vengono trasmessi i dati del 2004 in forma aggregata.

Io ho recuperato i dati ovviamente del 2004, perché sul 2005 non esiste ancora un consuntivo, però posso dire che sul 2004 ho diviso i costi in due parti: da una parte abbiamo le spese di comunicazione istituzionale obbligatoria, cioè la pubblicazione di bandi, di avvisi pubblici, la pubblicazione di bilanci e le altre informazioni prettamente istituzionali per le quali la Provincia di Bologna ha speso per il 2004, per tutti i

**BOZZA NON CORRETTA**

settori della Provincia, 227.866 euro, di cui 37.594 per spazi sull'emittenza radiotelevisiva privata, quindi siamo oltre al 15%.

Inoltre posso dare anche questo dato che sono quanto la Provincia di Bologna ha spesso nel 2004 per quello che riguarda la comunicazione riguardo alla promozione e l'informazione delle proprie attività sia istituzionali che di settore.

Per questi sono stati spesi 580.750 euro, di cui 102.490 spesi per la emittenza radiotelevisiva privata e anche qui siamo ben oltre il 15% previsto dalla legge Gasparri.

Quindi posso dire che la Provincia di Bologna, per il 2004, ma sicuramente anche per il 2005, ottempera a quanto richiesto dalla legge Gasparri.

Per l'ultima parte della domanda, se e quali dei 60 Comuni della Provincia di Bologna siano in linea con quanto richiesto dalla normativa, devo dire al Consigliere Lorenzini che la Provincia non è in possesso di questi dati riguardante l'ottemperanza o meno da parte dei Comuni, normativa di legge, nel senso che noi non abbiamo nessuna competenza, i Comuni non devono comunicare alla Provincia quanto è la loro spesa e la Provincia non ha, d'altra parte, nessuna competenza per andare a chiedere ai Comuni se e in che modo hanno ottemperato alla normativa di legge che non vede la Provincia coinvolta, ma che la vede ente locale alla pari di altri enti locali che adesso devono ottemperare rispetto alla normativa nazionale.

Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Prego Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI :**

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Prendo atto della risposta e parto dalla fine.

Rilevo, in effetti, che siano le autorità per le garanzie delle telecomunicazioni a dover vigilare su questi aspetti della legge anche attraverso i comitati regionali, quindi la Provincia è vero che non ha assoluta competenza in questo contesto.

Tuttavia, in molti altri casi, in interrogazione dove la Provincia non ha nessuna competenza, le risposte sono state fornite, per cui prendo atto di questo e mi fermo lì.

In merito ai numeri che ha enunciato l'Assessore, io avrei bisogno, magari, di copia scritta per verificare alcune cose e poi, se è possibile, mi riserverei di un intervento successivo dopo che ho preso visione dei numeri.

Quindi se riesce a fornirmi copia scritta del materiale.

Grazie.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Perfetto, la manteniamo iscritta e la risposta è stata data e dopo si dichiara di nuovo.

Saltiamo l'oggetto 6, passiamo all'oggetto 7.

Interrogazione dei Consiglieri di Alleanza Nazionale, primo firmatario Mainardi, in merito ai disagi causati dalla chiusura degli accessi alla trasversale di pianura in località Budrio.

Prego Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Gli interventi che la Provincia di Bologna sta facendo sulla SP 3, Traversale di Pianura, sono interventi importanti che durano da tanti anni in realtà e hanno avuto in questi ultimi anni una accelerazione e gli interventi consistono, oltre all'allargamento e riqualificazione dell'infrastrutture, anche la messa in sicurezza, quindi

**BOZZA NON CORRETTA**

significa che, laddove è possibile, andiamo a chiudere una serie di accessi che, invece, negli anni passati si sono aperti.

Il riferito di questa interrogazione è proprio a due strade con un accesso unico sulla Trasversale di Pianura in un luogo caratterizzato da un alto tasso di incidentalità, forse i Consiglieri ricorderanno che tre mesi fa un motociclista mentre era in questa posizione, stava attraversando, ha avuto uno scontro mortale e quindi anche questo testimonia la difficoltà di quella zona.

Nel progetto approvato c'era la chiusura di quell'accesso con una viabilità alterativa che la Provincia si impegnava a fare dentro questo progetto di razionalizzazione che indubbiamente per queste due famiglie che lì abitano e a cui fa riferimento questa interrogazione, allungava di 200 metri circa il loro percorso, però ne guadagnavano in termini sicuramente di sicurezza.

Con queste famiglie è stata aperta una discussione, tra l'altro io assieme al Sindaco ho fatto un sopralluogo, sono andato a trovarli, ho cercato di capire se c'era una soluzione diversa e, comunque, nello spiegare il senso di questo intervento della Provincia e la famiglia, oltre ad essersi costituita contro questa scelta del Comune e della Provincia, quel giorno a cui fa riferimento l'interrogazione, momento in cui il cantiere stava facendo alcune opere, chiamarono i Carabinieri dicendo che volevano chiuderli in casa, i Carabinieri intervennero e, quando hanno visto come stava la situazione, hanno chiesto a questi cittadini di non porre nessun ostacolo allo svolgimento di un cantiere che aveva tutte le autorizzazioni possibili.

In realtà c'è stato un equivoco di fondo terribile, perché in quel giorno non si stava chiudendo quell'accesso, si stavano semplicemente facendo le fondazioni per mettere i pannelli fono assorbenti nelle vicinanze della loro casa,

**BOZZA NON CORRETTA**

per cui non c'era nessun ostacolo perché si continuasse l'accesso come era sempre stato sulla Traversale di Pianura.

È chiaro che, però, loro sanno, perché noi da questo punto di vista molto rispettosi, ma molto chiari, andremo avanti facendo la nuova viabilità e andando alla chiusura di quell'accesso che riteniamo - e i dati ci dicono - essere molto pericoloso.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Mainardi.

**CONSIGLIERE MAINARDI:**

Grazie Signor Presidente.

Grazie all'Assessore per aver sottolineato ancora una volta la tempistica della Traversale di Pianura che è anni e anni che purtroppo ne stiamo parlando anche in questo Consiglio Provinciale e, come ho avuto modo di dire, forse non vedrà neanche la fine e il completamente dell'opera in questo mandato.

Ringrazio l'Assessore, credo che sia un impegno doveroso preso con i cittadini di Budrio.

Qualcuno, come è stato evidenziato dall'Assessore, ha scelto le vie legali per contrastare la chiusura della viabilità, però credo che la Provincia se si è impegnata ad approvare e mettere in atto la viabilità alternativa prima che vengano chiuse queste due strade locali, però i lavori - ribadisco - non sono ancora iniziati, quella mattina furono chiamati i Carabinieri perché pensarono che venisse chiusa la strada immediatamente, quindi c'è stato un po' di incomprensioni tra i tecnici che erano presenti sul luogo ed i cittadini.

Comunque l'impegno della Provincia - così mi pare di aver capito dall'intervento dell'assessore - è che la

**BOZZA NON CORRETTA**

viabilità venga fatta prima della chiusura di queste strade.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo all'oggetto 8.

Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni, La banca, Leporati, Guidotti e Rubini per sapere se è vero che il Parco dei Gessi è presieduto dall'Assessore all'Ambiente.

La parola alla Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

È vero, dall'ottobre del 2005 questo incarico, per cui l'Assessore non percepisce compensi, scade al termine del mandato, esattamente quando scade l'organo consiliare stesso.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Il fatto che l'Assessore Burgin che ci ascolta dalla parte del pubblico non percepisca compensi per questa presidenza non è di per sé il fatto significativo; è evidente che, se avesse percepito anche compensi, la cosa sarebbe da sottolineare con la matita rossa, anziché con altro tipo di colore, però credo che sia, a mio avviso, inopportuno che l'Assessore all'Ambiente presiede un parco, nel senso che io immagino che questo incarico comporterà tempo a disposizione per assolvere al meglio il compito.

Con un Assessorato così importante, come quello dell'ambiente, che ha compiti smisurati e che ha, in sostanza, tutta una serie di question time che lo investono all'inizio della seduta del Consiglio, a dimostrazione che è un assessorato molto importante, molto pesante e

**BOZZA NON CORRETTA**

significativo in questo momento particolare, probabilmente ad evitare i cosiddetti doppi incarichi che vanno tanto di moda come ragionamento in questo periodo, sarebbe stato opportuno probabilmente affidare l'incarico ad un'altra persona che avesse competenza in materia; non che non abbia competenza in materia l'Assessore Burgin che ha senz'altro competenza essendo, di per sé, il competente massimo come Assessore all'Ambiente, però io riterrei opportuno che l'incarico fosse affidato ad altri, ma, se così non è, l'incarico resterà al Presidente Burgin che resterà presidente di questo parco che è un parco importante.

Per cui credo che non è che ci ritagli solo quale ritaglio di tempo a questo incarico, ma ci dedicherà tutto il tempo necessario a discapito del suo Assessorato.

Quindi è suggerimento proprio amichevole che rivolgo all'Assessore all'Ambiente, nel senso che lo vorremmo avere presente al massimo nel compiuto che gli ha affidato la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Allora passiamo alla delibera, che l'unica delibera che abbiamo oggi.

Oggetto 62. Convenzione tra la Provincia di Bologna e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna concernente l'attribuzioni di funzioni di Difensore Civico Provinciale al Difensore Civico Regionale.

Se ne è parlato in Commissione, la Presidente non ritiene indispensabile aggiungere nulla.

Qualcuno chiede la parola?

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Siamo arrivati a termine di un processo che è stato lungo, perché mi risulta che alcuni Consiglieri, tra i

**BOZZA NON CORRETTA**

quali il Consigliere Guidotti ed il Consigliere Sabbioni, siano da diversi mandati che richiedono la presenza del Difensore Civico in Provincia.

Diciamo che siamo arrivati quasi a bocce finite, diciamo che siamo arrivati quasi a bocce finite, perché se realmente andrà avanti il progetto della città metropolitana il Difensore Civico Provinciale avrà un tempo per svolgere il suo compito per il nostro Ente a livello di due anni o due anni e mezzo al massimo.

Credo che, però, proprio in funzione di questa possibilità, la scelta di rivolgersi al Difensore Civico Regionale sia stata una scelta giusta, perché consente di ridurre i costi a una somma abbastanza relativa, mentre, invece, probabilmente avere creato un ufficio personale della Provincia come Difensore Civico a parte avrebbe avuto dei costi molto maggiori.

Quindi credo che in funzione di questi ultimi accadimenti che possono essere, sia stata alla fine la scelta giusta.

Plaudo, però, al fatto che finalmente la Provincia abbia il proprio Difensore Civico.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Altri chiedono la parola, per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione sull'oggetto 62.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 29: favorevoli 29, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Oggetto 46, ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia e AN, in merito ai disagi dei pendolari nell'utilizzo della rete ferroviaria locale. Rinvia in Commissione.

Il 61, proposta di mozione urgente presentata dai Consiglieri Guidotti, Rubini, Mainardi, Finotti, Sabbioni, Leporati, Govoni e Labanca, in merito alla vendita degli immobili del patrimonio ex I.A.C.P.

Qualcuno chiede la parola su questo ordine del giorno?  
Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

La presentazione del testo l'abbiamo vista e, purtroppo, dobbiamo dire che è un testo che sentiamo di bocciare subito perché è ispirato dal Consigliere economico del Presidente del Consiglio e credo che si sia fatto consigliare male da questo punto di vista, perché mentre insomma avevamo chiaro che ci sono stati quattro anni di assenza totale di una politica abitativa a livello nazionale, ci si poteva aspettare qualcosa di più dal punto di vista dello sforzo perché siamo di fronte ad una proposta che ipotizza di svendere sostanzialmente circa 500 mila alloggi pubblici nei fatti con un'operazione che non ha nessuna possibilità di realizzarsi, creando un danno notevolissimo per l'edilizia pubblica per il nostro paese, perché è tutto sbagliato dal punto di vista anche delle risorse che si pensa di poter avere con questo tipo di operazione.

Si parla di 11 miliardi di euro in cinque anni, mentre nei fatti c'è già una legge, che è la legge 560/93, che consente già questa... si è visto come sia una legge che nei fatti sia stata utilizzata, data pochissimo e, soprattutto, appunto si è dimostrata inadeguata anche a poter risolvere i problemi di edilizia abitativa, perché in sostanza bisogna svendere quattro case per farne una. Se a questo aggiungiamo il fatto che in questo caso non si dice

**BOZZA NON CORRETTA**

neanche chiaramente dove si metterebbero per fare degli alloggi ma anche per favorire anche dell'edilizia in proprietari e quanto altro, un patrimonio pubblico del 4% a livello nazionale dove negli altri paesi siamo molto al di sopra, siamo sotto quasi tutti, solo la Grecia e la Spagna che sono messi peggio di noi, credo che veramente tutto ciò non abbia significato. E' veramente grave pensare di poter ottenere dei risultati da quel punto di vista, come è impensabile avere risultati quando si dice che si smantellerebbero gli I.A.C.P. per cui si agevolerebbero delle risorse a questo, perché anche qui ci sono dei lavoratori che stanno appunto lavorando in questi enti, e non solo, anche perché ci sono enti che sono in gravi difficoltà economiche e quindi ci saranno anche i costi da questo punto di vista.

Non credo che si debba spendere molto di più per dire di no a questa proposta, mentre sarebbe importante che si sapesse ascoltare e si sapesse fare almeno un minimo di politica sociale per la casa, perché nella finanziaria 2006 non si è ristabilito il fondo sociale per l'affitto, ci sono alcune cose anche molto preoccupanti per la politica del Governo, dico l'ultima perché mi è passata sott'occhio, perché addirittura pare che Ministro dell'economia abbia delegato l'ufficio per la devolution sostanzialmente a dire che i Comuni non possono azzerare l'Ici per quanto riguarda gli affitti contrattati. Cioè sembrerebbe che fossimo a questo punto.

Quindi ciò vuole dire che la sensibilità dal punto di vista della casa è zero, oltre al fatto che ovviamente l'operazione è totalmente elettorale.

Questo è quello che si coglie da questa vicenda.

Quindi l'invito sarebbe di pensarci, ovviamente qui parliamo di una roba che prevede che il decreto venga fatto entro sei mesi, l'unica transitabilità che c'è, è che tra sei mesi pensiamo che qualcun altro sarà al Governo.

**BOZZA NON CORRETTA*****Presidenza del Vicepresidente Sabbioni*****VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Sì. Per motivare il voto contrario a questo documento, che riprende un'uscita un po' pubblicitaria, fuori tempo massimo dal Governo, quindi a pochi mesi dalla conclusione naturale della legislatura con l'ennesimo promessa che però questa volta è una promessa che pare che sia proprio contraddetta con cinque anni di assoluta inattività perché in questi cinque anni non è esistita, non c'è stata una politica per la casa e, in particolare, il riferimento è la politica per quelle fasce meno abbienti, quelle che fanno pressione e quindi chiedono la domanda di edilizia residenziale pubblica, o anche di locazione permanente. Dico, non c'è stata e, quindi, c'è stata, al contrario, questa uscita finale dove si dice: "Vendiamo le case Acer e costruiamo case nuove".

Qui intanto non si fa riferimento ad un dato, che in questi si è costruito ben poco, anzi da livello nazionale, dall'ambito nazionale non è arrivato quasi niente.

Ricordo i quadrienni precedenti, in particolare quando si è costruito, si è investito e si è inaugurato sia nella città di Bologna che nella Provincia, grazie ai proventi della 560, e quindi della legge ex vendita e anche della ultima trince della Gescal, prima che definitivamente andasse ad esaurimento; e tra l'altro anche con qualche polemica in effetti perché i sindacati degli inquilini ovviamente non amavano molto questo tipo di provvedimento, intanto perché gli alloggi ceduti a prezzi irrisori, cioè con quattro 4 alloggi, 5 alloggi se ne costruiva uno, poi anche perché non si mettevano in circolazione diciamo alloggi perché poi una certa circolarità fisiologica

**BOZZA NON CORRETTA**

naturale c'è e, quindi, per dare risposta alle pressioni che c'erano.

Allora dicevo, è mancata una politica per la casa cosa che con una coerenza prima c'è stata, e soprattutto c'è stata la politica che è portata avanti dagli enti locali e dalla Regione sul territorio, in particolare mi riferisco agli anni '70. Abbiamo visto recentemente i dati a Bologna, i proprietari erano il 33% nel '71, ora i proprietari si aggirano intorno ai 70 - 75 perché è stata fatta una politica delle aree, una politica dei PEP da parte degli enti locali, una politica legata soprattutto ad investimenti e piani portati avanti dalla cooperazione, che hanno dato risposta, e soprattutto agli alloggi in proprietà dopo i grandi interventi degli anni '60 per quanto riguarda l'Erp e i vari piani casa che furono fatti, ed è anche per questo che poi è un patrimonio abbastanza vecchio e in parte anche degradato.

Quindi, ecco in questi anni abbiamo assistito ad un vuoto sostanziale, perché la fine della Gescal, l'andare ad esaurimento dell'utilizzo di strumenti legislativi come la 560, non sono stati sostituiti con interventi con idee nuove da parte delle autorità centrali, anzi, c'è stato il dimezzamento del fondo sociale per l'affitto - questo lo ricordiamo - perché la filosofia che stava dietro il fondo sociale era che non c'erano sufficienti alloggi, i canoni d'affitto erano troppo elevati in seguito a quella che era la liberalizzazione del mercato, quindi il superamento dei patti prima dell'equo canone e poi dei patti in deroga, e quindi cerchiamo di intervenire con un ammortizzatore sociale. Quindi lo Stato - questo lo ricordo fu il Governo di Centro Sinistra - la Regione addirittura anticipo il fondo sociale un anno prima, quindi mettendo a disposizione delle risorse insieme all'Acer e insieme ai Comuni e, poi, successivamente lo strumento diventò operativo e, poi, invece in questi anni abbiamo avuto una progressiva diminuzione, fino ad arrivare a veri e propri

**BOZZA NON CORRETTA**

colpi di mannaia quello che è l'intervento del fondo sociale.

Quindi è mancato l'ammortizzatore del fondo sociale in gran parte dove, a fronte di una smobilitazione dello Stato, i Comuni dovevano ogni anno inserire sempre più risorse. Quindi è mancato questo ed è mancata anche una strategia per andare a costruire, a dare risposte sia alle domande di edilizia residenziale pubblica ma anche di locazione permanente, cioè di quella fascia che sta tra le fasce marginali e quindi diciamo coloro che possono permettersi un affitto.

Quindi, questa mozione sembra una trovata pubblicitaria di fine legislatura quella portata avanti dal nostro Presidente del Consiglio "vendiamo delle case e costruiamo delle altre" senza che ci sia una serietà dietro, senza che ci sia stata una riflessione più approfondita e soprattutto anche con quali strumenti e quali risorse portare avanti un piano casa che è mandato a livello nazionale.

Per questo motivo, siccome noi la riteniamo semplicemente un'uscita elettorale, quindi priva di ogni fondamento, noi questa mozione, questo ordine del giorno il nostro gruppo voterà contro.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Non intervento neanche più di tanto a spiegare e illustrare o dare le motivazioni che hanno portato questo ordine del giorno, perché credo che sia molto semplice e molto chiaro in quello che c'è scritto.

Devo dire che gli interventi che hanno avuto alcuni esponenti della Maggioranza, mi hanno un attimo motivato a intervenire perché credo che dovremmo ogni tanto metterci un po' d'accordo; loro hanno contestato tutto quello che ha fatto il governo Berlusconi dicendo che aveva fatto troppo

**BOZZA NON CORRETTA**

su certe riforme importanti e poi dicono che su altre cose non ha fatto assolutamente niente.

Credo che una legislazione duri cinque anni. Mi rendo conto che le forze del Centro Sinistra non sono abituate a vedere una legislazione che duri cinque anni, perché non l'hanno mai vista, quindi noi siamo stati il primo governo che è arrivato fino in fondo, è un governo serio e quindi fino all'ultimo giorno è intenzionato a lavorare. Ha fatto una proposta che è utile in funzione anche a quello che succederà nel prossimo mandato, indipendentemente da chi alcune persone possono augurarsi vada al potere ma che sicuramente è un punto di partenza su quella che può essere una politica abitativa per i prossimi anni.

Quindi credo che sia stato un atteggiamento molto serio quello di dimostrare fino all'ultimo momento che si lavora per quello che ritaglia, poi non si può d'accorso - per carità è legittimo - su quelle che sono le scelte che vengono fatte.

Ancora più assurdo però è richiamare il fatto che questi interventi vengono fatti a quattro mesi dalle elezioni. Mi sembra di ricordare che l'ultimo governo Prodi, non più tardi di tre o blatero giorni prima della cessazione del mandato, abbia fatto anche delle variazioni piuttosto importanti: Articoli della Costituzione e cose varie. Quindi non vedo che problemi ci siano sul fatto che un governo e un Parlamento continui a legiferare e a muoversi con concreta serietà fino all'ultimo giorno di lavoro operativo.

Ovviamente il gruppo di Forza Italia vota questo ordine del giorno da noi presentato, anche il gruppo di AN perché siamo presentatori insieme, credo che le motivazioni che ci hanno portato a presentarlo siano evidenti nell'ordine stesso. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Altri interventi?

**BOZZA NON CORRETTA**

Bene, se non ci sono interventi, appena pronti votiamo. Dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

29 presenti: favorevoli 9, contrari 20, nessun astenuto. L'ordine del giorno non è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno numero 63.

Proposta di ordine del giorno urgente presentato dai Consiglieri Finotti, Sabbioni, Leporati, Vicinelli, Labanca e Govoni in merito all'iniziativa posta in essere dalle forze dell'ordine con riferimento alla chiusura di un internet point.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

L'anno scorso il gruppo di Forza Italia ha presentato una proposta di ordine del giorno che chiedeva un maggiore controllo per quelli che erano gli internet point che stanno proliferando in maniera abbastanza diffusa per tutto il territorio provinciale, per tutto il territorio regionale per tutto il territorio nazionale.

Questo perché giungevano, da parte anche di cittadini, numerose segnalazioni su fatti che si venivano a creare all'interno di questi internet point, su frequentazioni che esistevano e, quindi, chiedevamo proprio un controllo.

Abbiamo appreso con soddisfazione che questi controlli sono stati fatti, che questi controlli hanno portato alla chiusura di un internet point di via Corticella, perché al termine dei mesi di controlli sono emerse delle frequentazioni da parte di immigrati irregolari, ma soprattutto da parte di nomi note alle forze di polizia quali autori di furti o altri reati.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ecco, non siamo contenti del fatto che sia stato chiuso un internet point; siamo contenti del fatto che vengano fatti degli accertamenti di questo tipo proprio per arrivare eventualmente a ripulire determinati ambienti da persone che si sono rese partecipi di reati nel nostro territorio in maniera che chi, in maniera legittima, si trova sul territorio italiano in maniera legittima e voglia utilizzare degli strumenti legittimi, lo possa fare non dovendosi mischiare a persone che non hanno il diritto di avere delle risposte di un certo tipo.

Quindi noi siamo totalmente favorevoli alla legalità, la legalità va mantenuta con dei controlli soprattutto nei posti nei quali è più facile trovare delle situazioni illegittime.

Quindi questo ordine del giorno vuole essere solamente un riconoscimento alle forze dell'ordine che hanno compiuto il loro dovere ed un una richiesta perché vengano portate avanti iniziative e controlli di questo tipo.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Ecco, il Consigliere Finotti poc'anzi richiamava un altro ordine del giorno analogo, rispetto al quale sono intervenuto io proprio per dichiarare la contrarietà del gruppo dei DS, ed è in qualche modo una coazione a ripetere nel senso che questa è la prova provata che quello che sostenevo, cioè che ci fosse un atteggiamento non tanto di legalità quanto di - perdonatemi il termine - se non di xenofobia un atteggiamento di particolare sfiducia nei confronti dei cittadini extracomunitari, come se ci fosse un collegamento stretto tra essere cittadini extracomunitari e situazioni di illegalità.

Questo noi lo rifiutiamo assolutamente perché, non sono per una questione puramente di principio dei diritti ma

**BOZZA NON CORRETTA**

proprio perché è falso dal punto di vista dei contenuti, e non capisco perché continuare ad insistere sul fatto che se chiudo un internet point è un successo straordinario delle forze dell'ordine, quando rispetto alle preoccupazioni che il Consigliere Finotti esprimeva nel precedente tentativo di ordine del giorno cioè di dire: il proliferare di questi internet point, che sono tantissimi, ma che corrispondono ad un bisogno, ad una esigenza di servizi che questi cittadini extracomunitari hanno, assistiamo alla chiusura di un internet point. Però questa è una notizia incredibile, incredibilmente importante tale da determinare un ordine del giorno; mentre se chiude un locale notturno per sfruttamento della prostituzione, ed è capitato recentemente in centro a Bologna con arresti di italianissimi gestori, non succede nulla, quando i locali che chiudono per situazioni di irregolarità amministrativa o penale sono tantissimi.

A Bologna lo fa il questore; nei Comuni dove la Questura non c'è, le fa Sindaco e vi garantisco che in nove anni in cui ho fatto il Sindaco senza che Malalbergo sia una casba, uno chiuso tre quattro cinque locali, retti da italianissimi gestori o perché circolava droga, in alcuni casi, perché c'erano situazioni di illegalità diffusa. Nessuno ha pensato di fare un ordine del giorno per l'ottimo risultato ottenuto dalle forze dell'ordine rispetto per esempio alla cosiddetta banda dei bancomat, perché? Perché erano tutti italiani? mi domando io. Allora, io non vorrei che dietro a questo atteggiamento ci fosse - e ho qui un volantino in cui proprio di Forza Italia in cui si dice "Il Natale per la Sinistra è uguale Ramadan: noi preferiamo il Natale; il campanile è uguale a un minareto per la Sinistra: noi preferiamo il campanile" e ambiguità di questo tipo, l'unica cosa che mi mette un po' in crisi è "I tortellini sono uguali al cuscus per la Sinistra: noi preferiamo i tortellini", e lì comincio ad avere qualche dubbio che qualche vacillamento... Ma al di là della

**BOZZA NON CORRETTA**

situazione e della battuta che sto facendo, ho fatto la battuta per sdrammatizzare, l'ordine del giorno è sicuramente molto meno greve di questo volantino che veramente dà il senso dell'atteggiamento di una certa Destra, non di tutta la Destra probabilmente, non generalizzo come fa il volantino di Forza Italia, ma credo che sia da rifiutare questo ordine del giorno proprio perché ha dietro questo atteggiamento: voler creare artificialmente una guerra di religione o di civiltà, cosa che noi rifiutiamo. La legalità è un dato assodato, non bisogna rivendicarla; chi è contro la legalità? Chi è che spara contro la croce rossa? Nessuno.

Quindi non vediamo perché assumere atteggiamenti... Comunque, insomma, dal mio punto di vista la legalità è un valore assoluto e non ho bisogno di un ordine del giorno per farmelo ricordare. Trovo assolutamente improprio stigmatizzare sempre i risultati che riguardano gli extracomunitari. Questo è un atteggiamento che hanno molti giornali, in cui il delinquente è delinquente extracomunitario, se è italiano è semplicemente un delinquente.

Noi rifiutiamo questa logica ed è per questo che siamo contrari a questa ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Le parole del collega Finelli mi coinvolge al punto che mi viene da dire come mi risulta assai difficile comprendere come si possa votare contro a questo ordine del giorno.

Io posso capire l'argomentazione, noi dovremmo plaudire, essere soddisfatti di ogni volta che la polizia fa una operazione tale che ci garantisca sicurezza e ci aumenti la sensazione di sicurezza sul territorio; posso

**BOZZA NON CORRETTA**

capire che non solo questo dovrebbe essere oggetto della nostra gioia e della nostra soddisfazione ma anche altre cose. Ma dire che quindi si è contrari a questa cosa, mi sembra che sia oggettivamente difficile da accettare, avrei capito "costruiamo al ordine del giorno in cui plaudiamo le forze dell'ordine che continuamente contribuiscono a garantire, attraverso la chiusura dei bar..." e allora potevamo plaudire anche all'ex Sindaco che chiude bar Nuovo Sceriffo di Malalbergo, che garantisce pace e tranquillità sul territorio. Io credo che noi dovremmo dire questo. Ma dire che non siamo d'accordo al fatto di essere soddisfatti, che la polizia intervenga solo perché sono extracomunitari, mi sembra che facciamo quell'operazione di razzismo alla rovista che è tanto cara a certa parte della Sinistra.

Mi viene da dire che però l'ordine del giorno a cui sia Finotti che Finelli facevano riferimento, se ricordo bene era un ordine del giorno che chiedeva alla Provincia di sollecitare l'apertura di una sorta di albo professionale per... in questi luoghi "internet point" questi luoghi di aggregazione e servizio specialmente rivolti agli extracomunitari.

Mi viene da dire che questo albo professionale è per i bar, ristoranti e i night club e tutti quegli altri luoghi esiste da tempo, e che quindi forse è anche più facile controllare chi gestisce e come lo gestisce.

Quindi mi viene da dire che forse è eccessivo essere soddisfatti solo per questo singolo intervento, ma è eccessivo anche non essere soddisfatti per questo intervento; sarebbe opportuno essere soddisfatti comunque quando le forze dell'ordine loro intervengono e garantiscono, sia nei confronti degli extracomunitari che degli italiani, una operazione tale da garantire maggiore sicurezza. Ma mi viene da dire che a maggiore ragione sarebbe forse opportuno ripensare all'opportunità di ripensare al vostro atteggiamento e di mantenere il nostro

**BOZZA NON CORRETTA**

atteggiamento sulla realizzazione di un albo di internet point, proprio perché in questo modo si potrebbe dare questa equiparazione, che tanto intelligentemente il collega Finelli poneva, tra gli internet point in vari ristoranti, night che a differenza appunto degli internet point hanno "un loro albo professionale" - ma non si chiama così - tale da dover essere sottoposti a delle normative a monte per l'apertura di uno di queste organizzazioni.

Quindi il voto è inevitabilmente positivo a questo ordine del giorno, non tanto e non solo perché è presentato dagli amici e colleghi di Forza Italia del Centro Destra, quanto perché mi suonerebbe assai difficile non essere d'accordo su un plauso alle forze dell'ordine che fanno il loro mestiere. Sarei d'accordo se questo plauso fosse esteso anche ad altre cose e fosse, in funzione dell'apertura ad anche ad altre cose, ripensato la necessità e l'opportunità di fare un albo professionale per gli internet point.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Anche per noi questo ordine del giorno ha un atteggiamento che è tipico della lega, che vedo fare scuola nelle altre forze del Centro Destra, di prendere singoli fatti particolari come in questo caso dell'internet point, non per fare un ragionamento o un discorso complessivo come deve essere giusto atteggiamento di fronte ai tanti immigrati che abbiamo, quindi un ragionamento legato alla accoglienza, un ragionamento legato ai diritti e ai doveri e quindi anche alla repressione di atteggiamenti che qualcuno può mettere anche in atto perché è un delinquente, e su questo non mi stupisco, ma è un po' l'atteggiamento che si avvicina un po' a questa sorta di xenofobia, cioè di rovesciare sugli immigrati e, quindi, quelli che sono i

**BOZZA NON CORRETTA**

problemi e le questioni legate all'ordine pubblico, legate alle delinquenze e ai furti e via di seguito.

Quindi noi apprezzeremo invece un ordine del giorno con un altro taglio, con altro respiro, con un atteggiamento che deve essere in complessivo se si vuole affrontare il ragionamento della accoglienza degli immigrati, oppure, anche in questo caso complessivo e ampio, se si vuole ragionare su quelle che sono le attività criminose nei nostri territori nel nostro paese. Quindi non andare a settorializzare, perché nasconde un atteggiamento che a nostro avviso ha una predisposizione e un comportamento che è sbagliato, ed è solo per questo motivo che noi voteremo questo ordine del giorno contro.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Procediamo con il voto.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Per dichiarazione di voto, molto velocemente, ovviamente il gruppo di Forza Italia vota questo ordine dello giorno presentato.

Devo dire che questo ordine del giorno è un ordine del giorno dovuto, perché proprio perché è stato bocciato dalla Maggioranza l'altro ordine del giorno nel quale noi facevamo delle richieste ventilando un determinato pericolo. Questo pericolo era reale, credo che fosse giusto presentare un ordine del giorno che riconosceva quanto successo anche in funzione soprattutto di riconoscimento a tutta quella serie di immigrati regolari che ci sono nel nostro territorio che tante volte vedono lesi i propri diritti da dei comportamenti delinquenziali di chi nel nostro territorio non dovrebbe starci.

Quindi, è giusto poter dare dei servizi a chi si muove all'interno dello Stato italiano nella piena legalità, ed è

**BOZZA NON CORRETTA**

giusto che questi servizi vengano riconosciuti dai cittadini italiani sapendo che chi ne usufruisce è nella piena legalità.

Credo che le persone che prima di tutto si debbano sentire offese da dei comportamenti degli immigrati clandestini, siano gli immigrati irregolari perché si trovano ghettizzati probabilmente nello scibile comune in una funzione di un comportamento che loro assolutamente non hanno ma perché altri soggetti ce l'hanno.

Alcune delle cose che diceva il Consigliere Finelli prima sono giuste, ma sono giuste proprio perché purtroppo troppe volte abbiamo visto che fatti delinquenziali che esistono non solamente nella Provincia di Bologna, ma nella regione e in tutta Italia sono dovuti ad extracomunitari non regolari. Quindi in automatico le persone, i cittadini italiani vengono portati a fare di tutta tutta l'erba un fascio, ed è completamente sbagliato. Proprio per credo che negli ordini del giorno che riconoscono quello che viene fatto a favore della comunità, e quando parlo di comunità parlo di cittadini di nazionalità italiana e di cittadini di nazionalità non italiana ripeto residenti in pieno diritto nel nostro territorio, debba essere riconosciuto.

Poi del Sindaco fautore della legalità Finelli, gli faccio i miei grandi complimenti, non credo che la Maggioranza del Comune di Bologna la pensi come Finelli visto che un ordine del giorno sulla legalità, sono tre mesi che ballonzola in Comune di Bologna senza che si riesca ad approvarlo.

**VICEPRESIDENTE:**

Non ci sono altri interventi?

Bene, allora, non essendoci altri interventi passiamo alla votazione.

Dichiariamo aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 10, contrari 20, nessun astenuto. L'ordine del giorno non è approvato.

Passiamo all'oggetto numero 64. Proposta di ordine del giorno urgente presentato dai Consiglieri Sabbioni, Finotti etc. in merito agli episodi di violenza subiti recentemente da parlamentari italiani.

Consigliere Finotti. Prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Annuncio, e motivo, il ritiro di questo ordine del giorno.

Questo ordine del giorno viene ritirato perché quando si dà una solidarietà nei confronti di determinate persone la solidarietà ha un senso se si dà immediatamente quando succede un fatto, così come giustamente era stato dato da parte del Presidente Cevenini la solidarietà al Sindaco Cofferati nel momento in cui gli sono stati inviati di pacchi bomba o quantomeno sono stati compiuti nei suoi confronti delle minacce di un certo tipo.

Credo che la Provincia di Bologna abbia commesso un errore a un approvare questo ordine del giorno nel momento che aveva un senso, cosa che invece è stata fatta in molti altri consessi, perché vorrei ricordare che la solidarietà è stata data tanto dalla Camera e Senato quanto da altre realtà istituzionali importanti sul territorio. Ritengo a questo punto un ordine del giorno completamente superato, come auspicavamo in questo ordine del giorno mi auguro che certi fatti non abbiano a ripetersi.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Mattioli. L'ordine del giorno è ritirato però abbiamo un precedente tale per cui quando il ritiro è motivato si può aprire un dibattito, sia pur breve immagino.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Brevissimo Presidente, nel senso che noi avremmo votato contro a questo ordine del giorno non perché non riteniamo che l'aggressione agli onorevoli Borghezio e Vignali compiuta da un gruppo di delinquenti, uso appositamente la modalità con la quale viene definito questo ordine del giorno, non sia da condannare; riteniamo che questa metodologia di modo di fare politica sia assolutamente inaccettabile e quindi sia condannabile, magari riterremo che questo ordine del giorno dovrebbe essere fatto anche quando questa aggressione viene fatta all'onorevole Fassino, e non ricordo che Forza Italia abbia presentato in quel caso un ordine del giorno.

Ma, ripeto, non certo questa è la ragione, per altro devo dire che siamo preoccupati perché la convalescenza dell'Onorevole Borghezio fa sì che i Trenitalia avrà difficoltà, nel senso che mancherà chi con lo spray andrà a disinfettare e a spargere profumi negli scompartimenti frequentati da extracomunitari e, quindi, mette in grave discussione la purezza olfattiva della razza padana su quei treni.

Ma detto questo non siamo neppure contrari per il fatto che si auspichi che le forze dell'ordine arrestino i colpevoli, mi pare che a Padova l'abbiamo fatto e noi siamo felici che questo sia successo e che i colpevoli siano perseguiti e condannati per quello che hanno fatto

Ecco, quello che invece ci fa essere contrari è che consideriamo scollega Finotti incompleto l'ordine del giorno, perché lei scrive alla fine, dico lei perché è il primo ad averlo firmato, "Si augura che in questa delicata fase di campagna elettorale vengano unanimemente respinte le provocazioni e i tentativi di inquinare la competizione democratica e avvelenare il clima politico".

Collega Finotti, ma allora mancano gli accenni al giornale, al foglio, cioè ai quotidiani la famiglia Berlusconi che si sono distinti in questo periodo per

**BOZZA NON CORRETTA**

inquinare la competizione democratica e avvelenare il clima politico.

Quindi quando presentiamo l'ordine di questo tipo facciamolo completo.

**VICEPRESIDENTE:**

Ricordo che l'ordine del giorno è stato ritirato.

Ci sono altri interventi? No.

Torniamo alle interrogazioni.

Interrogazione numero 11 del Consigliere Leporati per conoscere le iniziative che l'ente intende assumere in ordine all'energia del vento.

Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Sì.

Sul tema dell'energia eolica, l'interpellanza chiede in buona sostanza quali iniziative intendiamo attuare.

Allora io faccio un riferimento preliminare assolutamente centrale e importante rispetto a quanto deliberato da questo Consiglio provinciale il 17 giugno del 2003, ovvero il piano energetico provinciale ambientale, il PEAP, nel quale si prendono in considerazione da un lato le condizioni attuali della Provincia e consumi energetici, modalità di produzione e di distribuzione di energia; dall'altro i possibili scenari futuri di intervento per la riduzione delle emissioni clima alteranti e la diversificazione della produzione di energia con una particolare attenzione al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili, tra cui senz'altro è da annoverare l'energia eolica.

Le varie fasi attuative, per quanto attiene il lavoro che la Provincia attraverso l'ufficio energia del settore ambientale sta portando avanti, riguardano la realizzazione di forum tematici sull'energia, ne abbiamo fatti diversi anche nei mesi scorsi con partecipazioni assolutamente

**BOZZA NON CORRETTA**

importanti; promozione di strumenti di certificazione energia agli edifici; promozione e sensibilizzazione degli enti pubblici; coordinamento e supporto dei Comuni nell'identificazione di azioni di riduzione e delle emissioni di clima alteranti; realizzazione di studi di fattibilità per la verifica del potenziale spostamento di biomasse e azioni di questo tipo.

Per quanto riguarda l'energia eolica, è assolutamente evidente che in modo diretto la Provincia non ha né titolo né risorse per intervenire, al Consigliere Leporati già in occasione di una precedente interpellanza ho riconosciuto la grande stima nei nostri confronti quando mi si chiese per il prezzo del petrolio, che cosa potevamo fare per tenere sotto controllo il prezzo del petrolio e io dissi "Non molto, ma quello che possiamo volentieri". Qui dico non è che noi possiamo né intervenire direttamente né andare ad incentivare in alcun modo che sia rilevante ha installazione di impianti eolici, dico che l'energia eolica è assolutamente importante nel quadro pianificatorio disegnato dal piano energetico, che tra l'altro nel 2006 vorremmo cominciare quantomeno la revisione, ed è assolutamente evidente che tutte le condizioni nel contorno intervenute in questi tre anni suggeriscono di andare ulteriormente verso la diversificazione delle fonti energetiche stante le pressioni intervenute in questo triennio sulla fonte energetica principale e a cascata sulle altre energie fossili, di natura fossile; in più per quanto riguarda l'eolico in particolare, noi abbiamo questo progetto che è stato elaborato da AGSM Verona, di cui ho avuto modo di rispondere in alcune interrogazioni in question time in sedute precedenti, che è un po' il nostro caso di studio per quanto riguarda la nostra Provincia, ovvero una società di natura privata ancorché posseduta da soggetto pubblico come la AGSM di Verona che ha presentato un progetto e noi stiamo percorrendo l'itinerario di valutazione di impatto ambientale per capire, dal punto di

**BOZZA NON CORRETTA**

vista pratico, quanto quel progetto sia compatibile con i requisiti di tutela ambientale che sono comunque da considerarsi necessari e che il PTCP ha individuato in modo puntuale e preciso.

Stiamo facendo questo, non interveniamo direttamente ma valutiamo l'impatto ambientale di progetti che vengono presentati senza preclusione alcuna, perché dal punto di vista teorico l'energia eolica è senz'altro da considerarsi auspicabile, e stiamo valutando come nel concreto i progetti che vengono presentati possono essere attuati.

Non so il percorso di valutazione in impatto ambientale dove arriverà, a quali conclusioni arriverà; so che abbiamo un'istruttoria pubblica il 19 dicembre, se ne farà un'altra; io ho inteso assolutamente dare connotazione tecnica a questo passaggio, quindi non ho partecipato volutamente a queste assemblee, questi momenti di istruttoria pubblica perché voglio, prima di esprimermi, prima di sottoporre alla Giunta una valutazione di tipo politico, voglio che dal punto di vista tecnico tutti quanti gli aspetti progettuali siano investigati e ad essi, dal punto di vista tecnico, sia data risposta.

Io mi auguro, ma non sono in grado di anticipare e non voglio che queste mie parole costituiscano anticipazioni, mi auguro che il progetto sia considerato compatibile accettabile dal punto di vista ambientale e, conseguentemente, mi auguro che questo progetto possa essere attuato nel nostro territorio.

Dico questo perché sono convinto che l'energia eolica sia necessaria, perché al da là del contributo in termini di megawatt, nel caso in oggetto parliamo di un impianto di 16 megawatt e quindi insignificante rispetto ai 5400 megawatt richiesti al picco di fine giugno ormai in tutte le stagioni, però sono convinto che dal punto di vista energetico o riusciamo ad andare verso una diversificazione delle fonti, il che vuole dire anche un utilizzo capillare di possibilità di per sé inferiori allo 0% oppure saremo

**BOZZA NON CORRETTA**

sempre e comunque schiavi dell'energia fossile il petrolio aumenta e il gas lo segue a nove mesi di distanza.

Dico questo come considerazione generale, non voglio che questa sia considerata una anticipazione della conclusione del processo di via, perché il processo di via è tecnico ed io prima di esprimere un qualunque giudizio politico voglio attendere la conclusione tecnica di quel percorso.

***Presidenza del Presidente Cevenini.*****PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 12, l'Assessore Meier non è arrivata. Oggetto 13. Interrogazione del Consigliere Leporati e Finotti per conoscere le iniziative dell'ente per ridurre i costi di gestione documentale.

Assessore Alvernia.

**ASSESSORE ALVERNIA:**

Grazie Presidente.

Il quesito che mi pone il Consigliere Leporati, immagino faccia riferimento al progetto di cui abbiamo altre volte parlato sia qui che in Sesta Commissione, che è quello della gestione documentale e, specificatamente, il progetto Doc-Area, cioè la Provincia di Bologna è fortemente impegnata sulla gestione documentale attraverso il progetto Doc- Area - non mi soffermo in questa sede nello specificare i vari passaggi e le varie fasi che ci hanno portato già dal 2006 ad avere uno scambio documentale Digit-Area all'interno dell'ente tra i nostri enti del

**BOZZA NON CORRETTA**

nostro territorio e che vedrà piena applicazione nel primo semestre del 2006 con l'attivazione della posta elettronica certificata e della firma digitale - mi volevo soffermare sul discorso della gestione documentale nel senso che ritengo di archiviazione digitale dei documenti.

Ovviamente noi sappiamo che è un grosso costo sia organizzativo che di risorse quello di dover archiviare documenti cartacei e tenerli catalogati, ovviamente la Provincia di Bologna, affiancato al progetto di scambio documentale digitale dei documenti, sta studiando come arrivare anche ad una archiviazione digitale.

Questa non è una cosa semplice, ma vede la Provincia di Bologna impegnata, anche a livello nazionale, perché stiamo appena stati da poco nominati nella Commissione nazionale organizzata dal CNIPA presso la Presidenza del Consiglio, per andare a determinare le nuove regole dell'archiviazione digitale. Questo lavoro, che fa la Provincia di Bologna, lo farà insieme al Ministero dei Beni Culturali. Voi sapete che archiviare documento o a dieci anni o addirittura a quaranta anni prevede tutta una serie di normative, si tratta di andare a definire quali tipi di documenti dovranno essere archiviati per dieci anni o quaranta anni, a seconda dell'importanza anche storica del documento, per poi andare a trovare la tecnologia idonea perché una volta archiviati digitalmente i documenti capite bene come ci si debba stare al passo con l'evoluzione tecnologia perché quello che archiviamo oggi su un supporto magnetico possa essere anche letto domani.

Quindi è una tecnologia che deve essere sempre tenuta in aggiornamento con regole certe e precise.

In questo senso siamo fortemente impegnati oltre a livello nazionale anche a livello locale dove, insieme alla Regione Emilia Romagna, stiamo studiando l'ipotesi di avviare un polo provinciale se non addirittura un polo regionale per l'archiviazione ottica dei documenti proprio per accentrare e dare un servizio a livello provinciale a

**BOZZA NON CORRETTA**

tutti i Comuni del nostro territorio, a livello regionale in modo più ampio perché è molto più semplice acquistare e tenere in manutenzione un unico polo archivistico digitale a cui fare convergere tutti i documenti che provengono dal protocollo informatico, che provengono dalle pratiche, che provengono comunque da tutti i file che saranno scambiati dai Comuni del territorio presso l'ente Provincia, dando quindi in questo caso un servizio e un supporto ai Comuni del nostro territorio.

Quindi questo è quello che noi stiamo facendo per arrivare alla archiviazione ottica, che non è ancora iniziata da nessuna parte a livello nazionale, ci auspichiamo e proprio sono dati che abbiamo comunicato già in Commissione anche un risparmio attraverso la gestione documentale, perché prevediamo sicuramente un aumento del 50% degli accessi on-line sulle pratiche, una diminuzione del 20% del tempo di evasione delle pratiche e una diminuzione del 20% dei consumi tra fax, telefono e carta utilizzando le nuove tecnologie digitali.

Quindi questo è lo stato dell'arte, questo è il prossimo lavoro che faremo nei prossimi mesi, una volta che saranno decise a livello nazionale per regole l'archiviazione archivistica, le nuove norme archivistiche, partiremo con la parte tecnologica per dare un servizio oltre che all'ente Provincia anche ai Comuni del nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Mi ritengo sottofatto della risposta dell'Assessore.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Oggetto 14. Interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni. Do la parola all'Assessore Prantoni sull'oggetto 14 per conoscere i motivi che impediscono il funzionamento dell'impianto semaforico di Pragatto.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Trattasi di un impianto semaforico di competenza del Comune, anche se regolamenta una intersezione che riguarda strada comunale e strada provinciale. C'è stata già una risposta da parte della Giunta nei confronti di alcuni interpellanti che riguardava la motivazione per cui in accordo con il Comune si è deciso, accogliendo sostanzialmente una sollecitazione da parte del Comune, di fare quell'impianto.

L'impianto è stato montato, dopo di che c'è stato un problema nei collegamenti che si è realizzato durante la realizzazione dell'asfalto, il Comune è intervenuto, mi pare che sostanzialmente dovrebbe essere apposto, la settimana scorsa non era ancora acceso e quindi credo che non sia ancora acceso, neanche ieri. Avevo chiamato il Sindaco per avere certezza rispetto a questo che dicevo in Consiglio, mi diceva comunque che dovremmo essere a breve nelle condizioni per fare andare l'impianto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie all'Assessore per la risposta. L'impianto semaforico di Pragatto, Crespellano sta diventando ormai una favola perché personalmente ho contestato la scelta di un impianto semaforico in un determinato punto nel quale già vi sono spesso delle code, ancora di più perché è esattamente in vicinanza di una scuola e quindi provocare delle code vicino ad una scuola sicuramente ha il piacere

**BOZZA NON CORRETTA**

di "gasare" i ragazzi che la frequentano, non ha particolare utilità in un momento nel quale ovunque vengono utilizzate sempre di più le rotonde perché rispondono in maniera più adeguata alle problematiche della circolazione della viabilità, però tutto questo fa un attimo sorridere perché nel momento in cui un Sindaco si batte contro anche la volontà di una grossa parte della popolazione, perché furono anche raccolte delle firme all'interno di Crespellano contro questo impianto, e arriva a portarlo a compimento e nel momento in cui lo porta a compimento passano sei mesi prima che si riesca a farlo andare, la cosa fa un po' sorridere anche perché comunque dei soldi sicuramente sono stati spesi perché non è stato fatto gratuitamente, e non abbiamo neanche la possibilità di contestarne la scelta per realmente vedere se è aberrante come soluzione perché non funziona.

Allora, io da un punto di vista di scelta mi augurerei quasi che non funzionasse mai perché sono convinto che il funzionamento sarà peggiorativo sul discorso della viabilità, però da un punto di vista della coerenza credo che sia giusto che una volta che venga fatta una scelta questa venga portata in fondo, quindi che questo impianto vada messo a regime e poi verranno fatte le valutazioni politiche di quelle che sono state le scelte politiche di una soluzione che probabilmente è peggiorativa per quelli che sono i cittadini del luogo.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 15 sempre Consigliere Finotti insieme al Consigliere Vecchi, per conoscere lo stato d'avanzamento dei relativi procedimenti per il completamento della nuova Bazzanese, nuova Galliera e nodo Rastignano.

Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente

**BOZZA NON CORRETTA**

Questa interrogazione è piuttosto impegnativa, perché focalizza l'attenzione su tre infrastrutture che la Giunta provinciale ritiene essere prioritario nel territorio della Provincia.

Sulla nuova Bazzanese abbiamo prima in quella question time, posto dal Consigliere Leporati, cercato di dare lo stato dell'arte dei fatti, cioè il nuovo incontro che dovremmo fare insieme ai soggetti che hanno sottoscritto nel 1997 il primo accordo, dovrebbe portarci a ridefinire esattamente il ruolo e le competenze e dare il via alla società autostrade, alla SPEA, per la progettazione preliminare definitiva, dopo di che se nel frattempo c'è un impegno preciso per trovare le risorse, potrebbero partire i cantieri. Questo significa che un progetto definitivo non può essere pronto prima della fine dell'anno, perché se partiamo adesso abbiamo come Provincia svolto il nostro dovere che è quello di individuare il corridoio, dopo di che bisogna fare il preliminare e bisogna partire con il progetto definitivo e i tempi sicuramente saranno questi.

Per quanto riguarda la nuova Galliera, siamo più avanti alla nuova Galliera perché l'intervento è a carico della Provincia di Bologna, nel senso che noi abbiamo già approvato un progetto preliminare che individua un percorso condiviso, siamo venuti in Consiglio Provinciale con un atto che coinvolge tutti i Consigli della associazione di quel territorio, i quali stanno passando i vari Consigli comunali per l'approvazione, per cui c'è una condivisa comune del tragitto, del percorso e dei tempi.

La prima parte noi l'abbiamo individuata congiungere da via Cristoforo Colombo alla trasversale di Pianura, congiungere questo primo pezzo; in progetto preliminare è già stato approvato e noi siamo nelle condizioni per arrivare alla approvazione del progetto definitivo, diciamo a cavallo dell'estate, però è chiaro che nel momento in cui andiamo all'approvazione è necessario -

**BOZZA NON CORRETTA**

secondo la Merloni - che ci siano le risorse a disposizione, allora servono 20 milioni anche per questa opera, primo stralcio.

Rammento al Consiglio, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, che nel 2005, in seguito all'accordo conferenza Stati e Regioni, la Regione Emilia Romagna ha concordato con il Governo un trasferimento di 50 milioni di euro, che era già molto inferiore rispetto ai 70 - 75 dell'anno prima.

Di questi 50 milioni, che sono di competenza del 2005, ne sono arrivati 15 a fine anno ed è stato finanziato il lotto A della trasversale di Budrio, perché per noi quella era la priorità ed era già pronta e cantierabile, quindi c'è un credito da parte della Regione di altri 35 milioni di euro. Speriamo che nel 2005 vengano magari confermati a 50 milioni più i 35, in totale 80 milioni per tutto il territorio regionale potrebbero essersi risorse anche per finanziare una grande opera da 20 milioni di euro.

Quindi dal punto di vista delle procedure, noi siamo nelle condizioni per andare alla approvazione del progetto definitivo entro la seconda metà dell'anno, giugno o luglio e quello può essere il periodo, è chiaro che servono le risorse.

Infine, l'altro punto strategico del nostro territorio, è il nodo di Rastignano. Noi abbiamo rimesso intorno al tavolo sottoscrivendo nuovamente la convenzione, perché intanto la competenza della strada statale Futa, perché il nodo di Rastignano è inteso come una variante alla strada statale Futa, è passata alla Provincia di Bologna e quindi non più all'Anas, abbiamo rimesso intorno al tavolo Italferr e Cavet, l'accordo che abbiamo assunto insieme alla Regione, ai Comuni: Comune di Bologna, di San Lazzaro e di Pianoro, era quello che entro il 31 ottobre fosse già a disposizione il progetto definitivo completo per sostanzialmente partire con le procedure di via e con la conferenza di servizio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Noi abbiamo fatto la nostra parte come Provincia, nel senso che abbiamo approvato il progetto preliminare, Cavet chiedeva invece fare il progetto definitivo i primi di novembre, ci ha consegnato il progetto definitivo conforme al progetto preliminare approvato dalla Giunta provinciale, mancano ancora oggi - e speriamo arrivano, ci hanno promesso che in settimana arrivano perché abbiamo fatto numerose sollecitazioni, verbale e per iscritto per cui sono agli atti - alcuni agli elementi che riguardano gli espropri per poter avviare il procedimento di via, la pubblicazione sul Bur, il procedimento di via e conferenza di servizio.

Quindi, se gli impegni saranno mantenuti, come speriamo, nonostante che ci sono quasi due mesi di ritardo rispetto al 31 ottobre come avevamo convenuto, io anche oggi ho parlato con alcuni dirigenti di Cavet, e potremmo andare in pubblicazione il 1 febbraio sul Bur, questo significa avviare immediatamente dopo i procedimenti di via e la conferenza di servizio.

È chiaro che c'è un altro tema, che qui un po' di risorse sono già a disposizione, e sono circa 20 milioni di euro quelle a disposizione, ne mancano ancora 25 milioni di euro.

C'è un impegno da parte del Ministro Lunardi, messo per iscritto, inviato a tutti i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo che nel 2005 avrebbe trovato le risorse complete il finanziamento, abbiamo già chiesto un incontro al Ministro, speriamo nel giro di qualche settimana di poterlo incontrare chiedendogli di onorare l'impegno assunto ma dall'altra parte mettendo anche noi nelle condizioni di essere pronti con i procedimenti in regola per poter partire.

Quindi sono tre opere importanti che noi giudichiamo prioritari, che i territori giudicano essere prioritari e su questo lavoreremo cercando di realizzarlo entro questo mandato.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie all'Assessore per la risposta. Risposta chiara che onestamente mi preoccupa, mi preoccupa perché ancora una volta parliamo di "faremo, faremo e faremo" però di concreto siamo in attesa di partire con tutto.

Assessore, le do anche delle ragioni che ci sono delle problematiche di finanziamenti che sono sicuramente importanti etc., però a latere della problematica dei finanziamenti mi sembra di capire che non sono ancora stati fatti tutti i passaggi amministrativi per essere pronti comunque anche se ci fossero i finanziamenti.

Allora, io credo che nella situazione nella quale ci troviamo al giorno d'oggi bisogna per prima cosa essere pronti, perché nel momento preciso in cui c'è un finanziamento bisogna buttarsi a pesce e portarlo a casa. E' chiaro che se i finanziamenti per un qualche motivo ci fossero e poi non ci fosse la disponibilità e la prontezza, mi sembra di capire che giacciono 20 milioni per quello che è il nodo di Rastignano in attesa perché comunque non sono ancora state fatte tutte le procedure per colpa, non dico della Provincia, ma non sono state adempiute tutte le procedure necessarie per cominciare ad intervenire e ad operare. Quindi in questo caso li avremmo i 20 milioni, però non abbiamo la possibilità pura e semplice di cominciare ad intervenire.

Per quello che riguarda il discorso che lei ha fatto prima alla Bazzanese e già una parte della risposta che ha dato precedentemente ad una mia ulteriore interpellanza che ho fatto ieri nella quale chiedevo anche proprio la tempistica giornaliera e il ritorno da parte degli stessi Consigli Comunali, perché anche in questo caso mi sembra di capire che non siamo pronti perché poiché deve passare il

**BOZZA NON CORRETTA**

discorso della approvazione dal termine di dentro tutti i Consigli Comunali, mi sembra di aver visto l'altro giorno, anzi, non mi sembra, ho visto sul Carlino l'intervento di due sindaci dei quali uno dei due non ha fatto passare ancora il progetto - mi risulta - all'interno del proprio Consiglio Comunale e, quindi, mi sembra un po' strano sentire sindaci che attaccano la Provincia per inadempienze che può avere la Provincia, che può anche darsi che ne abbia non lo so, quando per primi ancora non sono in regola loro per avere tutte le autorizzazioni necessarie e le delibere necessarie per andare avanti.

Mi sembra un po' il gioco dei tre bussolotti, nel senso che l'Assessore alla Provincia ha in parte le mani legate dal fatto che non ci sono i soldi e dal fatto che non ci sono le delibere dei Comuni necessari per procedere; i Comuni si rinfacciano la Provincia di aver perso i soldi perché non era pronta nei tempi tecnici per i primi otto progetti, quello che è avvenuto sui giornali Assessore è questo quindi non sto dicendo che era una cosa... Mi sembra che alla fine il risultato sia che noi abbiamo tre opere che la Provincia ritiene prioritaria, come diceva giustamente l'Assessore prima, che sono tre opere che giacciono per tutta una serie di motivi lì e che concretamente non sappiamo ancora per quanto tempo perché Rastignano doveva essere pronta a ottobre e sono passati due mesi e abbiamo avuto le assicurazioni però non sappiamo se arrivano entro il 31 di dicembre, la Galliera è pronta mancano dei soldi ovviamente per poter procedere il primo stralcio quello che vuole ma ancora non è stato passato il progetto in tutti i Comuni interessati; Bazzano trova due Comuni e uno dei due non ha ancora approvato all'interno del Consiglio Comunale quella che è la realtà reale strada.

Ripeto mi sembra che queste amministrazioni nel loro insieme ancora una volta non siano in grado di dare le risposte che i cittadini si aspettano.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

L'oggetto 19, la Presidente è pronta ma il Consigliere Lorenzini non è presente.

Andiamo all'oggetto 22. Interrogazione del Consigliere Leporati per sapere come l'ente intenda corrispondere all'appello pubblicato sui quotidiani relativamente alla biblioteca la chiesa di San Michele in Bosco.

Assessore Lembi

**ASSESSORE LEMBI:**

Ringrazio il Consigliere Leporati per l'attenzione che pone alle questioni culturali del nostro territorio. Ci accomuna in questa attenzione anche il riconoscimento di un altissimo valore monumentale, storico e culturale del complesso di San Michele in Bosco, quindi sia della chiesa che del convento.

Ricordo che, non per nostra volontà ma perché è scritto, in particolare all'articolo 4 del codice dei beni culturali del paesaggio, che le province non hanno alcuna competenza diretta di tutela dei beni architettonici di soggetti terzi, non è una competenza delle province e non abbiamo neppure i finanziamenti atti a sostenere questo lavoro, tra l'altro è una competenza - secondo questo codice - assolutamente dello Stato o che può anche esercitarla attraverso l'esercizio delle Regioni. In ogni caso è vero che non solo l'Assessorato ma anche la Presidente in persona ha seguito questa vicenda, in particolare abbiamo scritto una lettera agli organi competenti in modo da riprendere la partita dei finanziamenti, ormai promessi allo IOR, che sono necessari e che anche noi sosteniamo, e in più abbiamo auspicato che i competenti organi statali se ne occupino, esattamente come è di loro competenza come in questo periodo e soprattutto in un momento in cui il complesso di San Michele in Bosco versa veramente in condizioni particolari.

**BOZZA NON CORRETTA**

È bene informare anche che in data 21 novembre la sovrintendenza dei beni artistici competenti per il patrimonio artistico, che è già in passato intervenuta sulle opere a rischio, ha eseguito un sopralluogo tecnico ed è bene inoltre informare che la sovrintendenza ai beni architettonici competenti in merito alla struttura edilizia è già intervenuta in passato e si sta attivando affinché la direzione regionale competente per le pratiche che implicano investimenti di grande importanza attivi le necessarie procedure. Aggiungo che, nonostante la Provincia di Bologna, e in particolare l'Assessorato alla cultura, non abbia competenze dirette per la tutela dei beni architettonici di soggetti terzi, è invece vero che noi abbiamo competenze nella valorizzazione dei beni esistenti sul nostro territorio.

Questo è ampiamente esemplificato dalla Provincia di Bologna, nell'ultima pubblicazione che abbiamo fatto su tutti i musei presenti sul nostro territorio, 102 ve li ricordo l'ho presentato anche in Consiglio Provinciale, noi abbiamo dedicato amplissimo spazio alla preziosa donazione Putti, conservata presso la biblioteca del complesso, all'interno di questa pubblicazione che voi avete visto che è La Guida dei Musei.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore; prendo atto di questa posizione di affiancamento della Provincia a riguardo della disponibilità che deve provenire da altri enti e consiglio all'Assessore di monitorare la situazione unitamente al Presidente perché appunto nella accezione della valorizzazione dei beni storico culturali questo è un bene che va compreso anche per questo all'interno del perimetro della Provincia e, quindi, siamo tutti

**BOZZA NON CORRETTA**

interessati alla valorizzazione e al mantenimento di queste strutture.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 23, no. Oggetto 26. Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere se i distaccamenti del corpo dei Vigili del Fuoco sono a rischio chiusura.

**ASSESSORE BURGIN:**

Per sapere se i distaccamenti del corpo dei Vigili del Fuoco sono in chiusura e per sapere la dislocazione complessiva dei distaccamenti sul territorio provinciale.

Allora anche questa è una domanda articolata, ovvero ne contiene due in una unica frase. Allora, in merito alla paventata chiusura dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco di Pianoro e Vergato, posso solo rispondere che non ho avuto nessuna indicazione al riguardo né a livello di programma né a livello di ipotesi né a livello di qual si voglia prospettiva o considerata o anche solo immaginata.

Ho comunque provveduto in data 11 novembre a scrivere al Comandante provinciale del corpo dei Vigili del Fuoco chiedendo formalmente informazioni a riguardo, non ho ancora avuto risposta; qualora in futuro la dovessi rispondere, sapete che le poste hanno i loro tempi, ma credo di averla mandata per fax, ovviamente sarà mia cura condividere indicazioni che mi dovessero pervenire.

Per la seconda parte della interrogazione, risponderei comunicando che nella Provincia di Bologna la sede centrale del comando provinciale sta in via Ferrarese, località La Dozza, questa sede ospita anche la direzione regionale, mentre i distaccamenti operativi costituiti da personale permanente sono sette, e sono ubicati a Bologna viale Aldini, Bologna aeroporto, Casalecchio, Budrio, Imola, Pianoro e Vergato, mentre sono presenti ulteriori otto distaccamenti costituiti da personale volontario e precisamente a San Giovanni in Persiceto, Medicina, San

**BOZZA NON CORRETTA**

Pietro in Casale, Gaggio Montano, Castiglione dei Pepoli, Monghidoro, Monzuno e Bazzano.

Al di là dell'elenco che pure mi veniva richiesto, sottolineo come da più parti viene osservato come nel corpo nazionale di Vigili del Fuoco, che dovrebbe essere la spina dorsale dell'intero sistema di protezione civile, quello che la stessa legge 225/92 definisce come fondamentale, vi sia un sottodimensionamento in termini di uomini e di distaccamenti territorialmente, soprattutto se confrontato con altri paesi europei (per esempio Francia e Germania) dove le strutture operative dei Vigili del Fuoco sono presenti nell'80% dei Comuni; in Italia 600 comuni su 8000 e dove la componente volontaria degli stessi costituisce l'80% del corpo intero, a fronte del 13% soltanto della nostra nazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ringrazio l'Assessore Burgin per le notizie che ha riferito al Consiglio, che sono interessanti anche in ordine alla situazione nazionale dei Vigili del Fuoco riferita alle presenze nei Comuni, che in Italia sono tantissimi, più di 8 mila, però è una situazione che in effetti presenta delle possibili zone di insoddisfazione - diciamola così - poi mentre leggeva il dato riferito alla Provincia di Bologna, di primo acchito mi sembra che ci sia una buona presenza dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco, poi è chiaro che tutto è migliorabile, sarebbe interessante avere per tempo - e tra qualche tempo che non sia proprio lungo - una risposta da parte del comandante dei Vigili del Fuoco, perché credo che una situazione di possibile sofferenza nel futuro potrebbe aprire delle situazioni preoccupanti anche nella nostra Provincia, ragion per cui credo che la situazione vada monitorata con attenzione

**BOZZA NON CORRETTA**

anche da parte dell'Assessore che ha una responsabilità importante per quanto riguarda la protezione civile, quindi se ci sono delle novità - compresa una risposta che non ci appaia o che non appaia positiva da parte del comandante dei Vigili del Fuoco - un riferimento al Consiglio credo che sarebbe interessante, grazie

**PRESIDENTE:**

Dunque, l'Assessore Burgin fa anche l'oggetto 27. Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Leporati, in merito all'organico della polizia provinciale del distaccamento di Imola.

Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Negli anni '80 e '90 al circondario imolese erano assegnati sei operatori faunistici più il coordinatore di zona; successivamente, nel 1991, con delibera di giunta numero 64, organizzazione del servizio vigilanza ittico venatorio sul territorio provinciale di Bologna la zona imolese fu prevista una dotazione organica di un coordinatore più cinque operatori faunistico (dunque uno in meno); tale organico 1+5 viene mantenuto anche con l'istituzione del corpo di polizia provinciale nel 1994.

Nel corso degli anni 2003 fino al 2005 l'organico effettivamente in servizio è passato da sei a due unità, a seguito di pensionamento del coordinatore e di un agente, trasferimento di due agenti mobilità interna ad altra zona e per mobilità presso altro ente.

In merito a nuove assunzioni, evidentemente non posso non richiamare le difficoltà - per usare un termine eufemistico - poste in essere negli ultimi anni, di fatto ci troviamo con una zona per la quale a fronte delle sei unità previste disponiamo solamente di due agenti. Dobbiamo capire dal punto di vista delle possibilità di ulteriori assunzioni quali se e quali spazi la finanziaria

**BOZZA NON CORRETTA**

ci lascia, ho l'impressione nessuno, e comunque nei primi mesi dell'anno verrà presentato un progetto di riorganizzazione del corpo che prevederà anche una ridefinizione numerica degli agenti di zona.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Dare la colpa al Governo e quindi a Berlusconi anche del problema che i vigili della polizia il corpo di polizia provinciale anziché sei unità ad una unità nel distaccamento di Imola, mi sembra eccessivo anche perché abbiamo avuto cinque anni di governo diverso da quello di Berlusconi e, quindi, c'era tutto il tempo non solo per mantenere l'organico di sei ma per poterlo addirittura a otto, dieci o a dodici, cioè al limite per raddoppiarlo per dare la dimostrazione che ci si tiene al corpo di polizia provinciale.

Noi ci teniamo molto e abbiamo sollecitato più volte la Giunta a prendere o dei provvedimenti che portino ad una dimensione soddisfacente del corpo di polizia provinciale, c'è anche un problema proprio di dignità numerica, siccome abbiamo un comandante con le stellette da colonnello, cioè un comandante che comanda 39 agenti mi sembra un po' poco, richiamo di avere un Colonnello per un plotone.

Allora, io credo che su questo corpo di polizia provinciale bisogna fare una meditazione approfondita. Lo vogliamo mantenere? Allora gli dobbiamo dare le risorse umane e finanziarie necessarie, oppure rinunciamo al corpo di polizia provinciale e facciamo altre cose, perché altrimenti oggettivamente diventa difficile avere una parvenza su alcune zone del territorio di presenza del corpo di polizia provinciale. Noi abbiamo avuto una Commissione che ha potuto verificare l'impegno delle due unità che sono presenti nel distaccamento di Imola, ma voi

**BOZZA NON CORRETTA**

vi rendete conto che due persone sono del tutto insufficienti per un territorio vasto. Ma anche se il territorio fosse più piccolo, basta una malattia, bastano le ferie per cui in sostanza si rischia di chiudere oggettivamente quel distaccamento.

Allora bisogna fare delle scelte e bisogna cercare in qualche modo di tenere presente che questo corpo, per il quale auspichiamo tra l'altro nuove competenze, per esempio per quanto riguarda anche la vigilanza delle strade come ha già fatto la vicina Provincia di Modena, poi ho già presentato una interrogazione su questa materia.

Allora, tutto questo comporta che si prendano delle decisioni, perché sono anni che ci si gira intorno ma il corpo di polizia provinciale, che ha compiti importanti e noi sottolineiamo anche il valore di questo corpo dal punto di vista della presenza sul territorio di tante altre cose che si potrebbero fare.

Dice la comandante che in una Commissione che abbiamo fatto, poi ci siamo aggiornati e approfondiremo le cose, che il corpo di polizia provinciale deve uscire dal bosco, è una bellissima immagine ma per uscire dal bosco bisogna avere le risorse necessarie perché quando si esce dal bosco si va sulle strade, ma per andare sulle strade ci vogliono anche le persone.

Allora, su questo mi rendo conto che è uno dei punti di contrasto sui quali ci troviamo spesso a disquisire, io però oggettivamente una grande attenzione su questa problematica al momento non l'ho verificata. Per cui mi rendo conto della risposta cristallina da parte dell'Assessore che non ha detto "no, non ce ne sono due ce ne sono quattro" ha detto "ce ne sono in effetti due anziché sei, poi vediamo che fare, poi la finanziaria..." ma la finanziaria c'è sempre stata, anche quando c'erano governi di altro tipo, quelli che qualcuno auspica che tornino, per avere perlomeno un raddoppio della polizia provinciale.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Oggetto 31, Assessore Prantoni. Interrogazione dei Consiglieri Giovanni Venturi per conoscere se la costruzione della strada nuova Galliera verrà effettuata e i tempi di realizzazione.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Presidente, visto che è la terza volta che ne parlo oggi, il Consigliere già è sufficientemente informato altrimenti riprendo daccapo.

**CONSIGLIERE G. VENTURI:**

Io mi posso anche ritenere soddisfatto delle varie risposte che ha dato l'Assessore, però mi sarebbe piaciuto sentire per quanto riguarda l'ultimo tratto che viene collegato con il progetto del passante nord mi piacerebbe sentire dall'Assessore cosa ne pensa per quanto riguarda i tempi e se questo tratto sarà comunque garantito in tempi accettabili.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Una integrazione giusta, perché chiaramente non ne ho parlato in maniera dettagliata dei due interventi precedenti.

Noi abbiamo approvato in Consiglio Provinciale, e i Consigli Comunali di tutti i Comuni interessati la stanno approvando in questi giorni, una ipotesi di tracciato della nuova Galliera, cioè una ipotesi che parte da via Cristoforo Colombo e arriva a Galliera perché altrimenti non si spiega il nome da cui deriva l'individuazione di quella strada; poi l'abbiamo divisa per lotti, però idealmente la Provincia deve dotarsi di una infrastruttura che ha quelle caratteristiche. Il primo lotto è quello che parte dal comune di Bologna via Cristoforo Colombo

**BOZZA NON CORRETTA**

all'intersezione con la SP3 trasversale di Pianura, perché è la strada esistente.

Poi siccome c'è una ipotesi progettuale che vede la realizzazione di un passante nord e lo spostamento, perché questa è stata la richiesta da parte dei territori, condivisa da tutti i soggetti che hanno approvato il tracciato del passante, lo spostamento della trasversale in affiancamento della nuovo passante, quindi una tangenziale al centro di Funo di Argelato.

Quindi è chiaro che a questo punto deve esserci un nuovo raccordo con la nuova SP3 che viene a crearsi, però il lavoro deve continuare per arrivare in via dei Giudei nel Comune che è interessato a quel territorio.

Quindi questo è il percorso, e al di là del fatto che ci sia o no, compatibilmente con le risorse, noi dobbiamo andare avanti.

Dicevo prima, noi con il progetto definitivo, considerando che la Provincia ha già approvato, la Giunta ha già approvato il progetto preliminare, saremo sostanzialmente pronti nel periodo giugno, luglio - agosto di questo anno; se ci sono i finanziamenti si tratta di metterli in fila rispetto alle tre priorità che prima ho evidenziato in una risposta precedente, quale partirà per prima - e questo lo dobbiamo fare di concerto - con i territori e con la Regione, che deve essere quella che deve tirare fuori le risorse. Però credo che nel disegno strategico questa è una strada che deve assolutamente essere realizzata.

**PRESIDENTE:**

Bene, saltiamo l'oggetto 32, 33, 34, perché non ci sono i proponenti, ma l'Assessore Prantoni era pronto.

Passiamo all'oggetto 35. Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Vicinelli per avere chiarimenti sulla situazione del ponte di Palata Pepoli.

Prego Assessore Prantoni.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE PRANTONI:**

Questo è uno dei tanti oggetti di una interrogazione a cui risponderò al Presidente Sabbioni che vede la Provincia di Bologna avere al proprio patrimonio 535 ponti superiori a 3 metri e quindi, in realtà, sono 580 e poi abbiamo fatto una ricerca per sapere quali sono i corsi d'acqua interessati e l'età di ogni ponte e anche le risorse che servirebbero per tenerli come Dio comanda.

Questo è un ponte, il ponte di Palata sulla SP9, che ha avuto un percorso piuttosto complicato, nel senso che i lavori sono iniziati nel maggio 2005, si tratta di un ponte di cemento armato lungo 41 metri che dal 1942, quindi è piuttosto datato, ha una situazione problematica per quanto riguarda le spalle per la presenza di marcate fessurazioni che, come hanno dimostrato alcuni vetrini che abbiamo posto, da qualche mese c'è stato un'evoluzione negativa molto rapida, quindi noi abbiamo messo a disposizione un intervento finanziato con 167 mila euro per realizzare una serie di ulteriori fondazioni su micropali per entrambi le spalle del ponte.

In realtà, però, è stata fatta anche una ordinanza, come giustamente veniva sollevata in alcune occasioni da alcuni Consiglieri, che vietava il passaggio di mezzi pesanti, però in realtà l'ordinanza è stata rispettata poco, per cui c'è stato comunque il passaggio di mezzi pesanti che hanno sicuramente peggiorato la situazione.

Io ho fatto proprio a Palata un incontro con tutti i cittadini, convocato dal Sindaco e dal Vicesindaco, perché abbiamo presentato esattamente quella che è la situazione.

La situazione si è ulteriormente aggravata, perché noi avevamo assunto l'impegno di fare l'intervento mantenendo chiuso il ponte per 28 giorni il ponte, che il tempo medio per la maturazione del cemento, più una settimana che ci siamo presi di bonus per eventuali problematiche aggiuntive, nel frattempo abbiamo individuato una viabilità alternativa assieme al Comune e noi, pur non avendo titolo,

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo messo a disposizione mezzi e uomini per sistemare la viabilità comunale alternativa assicurando il passaggio pedonale sul ponte, delle biciclette e dei motorini, quindi massima disponibilità e massima attenzione da parte della Provincia per evitare problemi ai cittadini residenti.

Stavamo aspettando e sono partite in questi giorni le verifiche per la ricerca di ordigni bellici, perché, guarda caso, lì vicino ci abita un signore che ha ottanta anni il quale è sicuro che lì è caduta una bomba di aereo e che non è esplosa, di fronte ad una testimonianza così precisa e così chiara non ce la siamo sentita di andare avanti ed abbiamo chiamato il genio e abbiamo detto "facciamo la verifica per capire se ci sono degli ordigni bellici".

Hanno iniziato a fare questa verifica, nel frattempo, però, la situazione generale si è ulteriormente deteriorata.

Stiamo facendo alcune verifiche sempre in accordo con il Comune, vedremo esattamente che tipo di interventi dovremo fare, perché è chiaro che assolutamente dobbiamo mettere in sicurezza quella infrastruttura e appena avremo i dati riferirò al Consiglio, perché così stabiliremo insieme anche i tempi di chiusura di quel ponte mettendo in campo tutte quelle attenuanti necessarie per dare il minore disagio possibile ai cittadini.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Ringrazio l'Assessore Prantoni che ha esposto il tema anche con una certa passione, il che vuole dire che è un tema che vuole assolutamente risolvere.

Io ho avuto questa nettissima sensazione che gli fa onere.

Tra l'altro ho appreso che la Provincia è andata anche al di là delle sue competenze e quindi questo è un rapporto

**BOZZA NON CORRETTA**

di solidarietà con i Comuni del territorio, è un fatto che sottolineo con favore, mi sembra, però, di capire che ci sia ancora un punto interrogativo: questo ponte va messo in sicurezza, al momento è ridotto il qualche modo - adesso esagero - ad una passerella, nel senso che i mezzi pesanti sono interdetti, non ho capito se la ricerca dell'ordigno bellico è in corso, quindi potrebbe anche, in effetti, esserci un ordigno bellico e poi si vedrà che cosa c'è, che cosa non c'è e cosa si può fare, però il problema esiste, è particolarmente sentito dal territorio, non solo per quello che abbiamo letto sui giornali, ma anche per riferimenti diretti che io steso ho.

Per cui questa voglia di concludere l'operazione di messa in sicurezza del ponte da parte dell'Assessore Prantoni io mi auguro che, in effetti, arrivi a conclusione dei tempi più rapini possibili e che uno dei 535 ponti di questa Provincia, di dimensione ovviamente superiori a una certa metratura, possa, in effetti, essere sistemato in attesa di presentare eventualmente altre 534 interrogazioni sugli altri ponti esistenti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Facciamo un salto indietro.

Oggetto 24. Interrogazione dei Consiglieri Vigarani, Spina, Venturi per conoscere quanti e quali progetti la Provincia abbia presentato al fine di poter accedere all'erogazione dei fondi per il benessere animale stanziati dal Ministero della Salute.

Prego Assessore Barigazzi.

**ASSESSORE BARIGAZZI:**

In riferimento a questo c'è da precisare che il bando in questione che ha titolo proprio "realizzazione strutture e impianti per la lotta al randagismo" prevede, appunto, dei progetti di natura strutturale, quindi, progetti

**BOZZA NON CORRETTA**

proprio di realizzazione di impianti e cose di questo genere che sono ovviamente più di competenza dei Comuni che dalla Provincia stessa.

I progetti che noi abbiamo in essere che sono parecchi, li avete visti, quelli che vanno dalla Pet Card ad altri sul tema del benessere animale, sono progetti che, purtroppo, non rientrano assolutamente in questo bando che, tra l'altro, fornisce, appunto, sono il 75% delle eventuali realizzazioni di nuove strutture e quindi l'altro 25%, comunque, è a carico dell'ente che realizza che si deve accollare anche la gestione.

È ovvio che questo bando riguarda più progetti proprio di carattere strutturale che sono i canili, appunto, che sono più di competenza dei comuni e non certo della Provincia che difficilmente realizzerebbe un canile.

Quello che abbiamo fatto è stato, comunque, sollecitare i comuni a prendere atto dell'esistenza del bando, se non altro, nel comitato provinciale, a capire se ci sono risorse da parte dei comuni per parteciparvi, la situazione del 2006 non ve la devo raccontare io, quindi fino ad ora non ci sono state onestamente da parte dei Comuni delle richieste o delle realizzazioni di progetti da presentare a questo bando, proprio perché prevede un 25% comunque a carico, appunto, dei comuni.

Quindi noi abbiamo fatto una lettera a tutti i comuni con la quale li mettiamo a conoscenza del bando, non è scontato che i comuni, ovviamente, si occupino di bandi di questa natura, quindi li abbiamo messi a conoscenza, stiamo comunque facendo un ultimo tentativo con anche un incontro con la Facoltà di Medicina Veterinaria per capire se fosse possibile appoggiare progetti che quella facoltà ha in mente che possano rientrare in questo bando che, ripeto, è un bando di progetti pesanti da questo punto di visto, il resto dei nostri sono di diffusione e di promozione di pratiche per il benessere degli animali.

**BOZZA NON CORRETTA**

Devo dire che, in realtà, avremo un'altra occasione che sarà quella del bando regionale.

La regione farà uscire un bando, ce l'ha preannunciato in una riunione che si è tenuta il 18 ottobre dello scorso anno e che, invece, dovrebbe riguardare, appunto, progetti che non sono solo di carattere strutturale, ma sono anche progetti che, invece, interessano anche quelli che abbiamo cominciato a mettere in cantiere noi e che abbiamo già in qualche modo presentato.

Purtroppo, tra l'altro questa è una aggravante, i progetti presentabili al Ministero non sono cumulabili con i finanziamenti della Regione e viceversa, questo purtroppo è un problema, ma proprio perché evidentemente sono due logiche di carattere diverso: quella su progetti di carattere più strutturale e il resto, invece, su progetti che sono più vicini alla a quelli di competenza della Provincia.

Su questo abbiamo fatto più un'opera di informazione e che credo cade in un momento che forse per le finanze degli enti locali queste sono questioni abbastanza impegnative, anche perché queste sono strutture che, come sanno bene i Consiglieri che hanno presentato l'interrogazione, sono strutture piuttosto costose e che hanno anche, ovviamente, anche il tema dei costi di gestione.

Quindi noi stiamo facendo quest'ultimo tentativo anche se ritengo che sia un tentativo che non so a che fine andrà, proprio perché con la Facoltà di Medicina Veterinaria con la quale stiamo lavorando molto, vedi, per esempio, Pet Card e anche con l'ordine è stato un ottimo momento di collaborazione, però sono progetti che vanno in direzione diversa da quelli che, invece, finanzierebbe questo bando nazionale.

Credo che sarà, invece, una occasione da cogliere quello regionale, perché credo che le cose che facciamo potrebbero rientrare più efficacemente.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE :**

Grazie.

Prego Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARATI :**

Ringrazio l'Assessore Barigazzi per la sua risposta che giudico, se non per una difficoltà oggettiva della Provincia ad inserirsi nell'ambito dei termini di competenza che gli sono propri attraverso il bando, giudico la risposta soddisfacente.

Le motivazioni che ci hanno indotto a proporre l'interrogazione vanno ricercate nell'ambito del dibattito che c'è in corso a livello territoriale sul tema dei canili e degli animali d'affezione in generale.

In particolare, sui canili, a parte il tema di Bologna che è stato sulle pagine di tutti i giornali, ma anche l'Amministrazione Provinciale con le proprie Commissioni competenti ha già iniziato una sorta di visite di questi impianti che ci sono sul territorio e il dibattito che si è aperto un mese fa all'interno dell'Ente ha dato un indirizzo interessante di omogeneizzazione della gestione di queste strutture che ha visto in un passato molto recente anche qualche problematicità in relazione ad alcuni canili rispetto ad altri.

Abbiamo alcune situazioni con qualche carenza che c'è l'impegno a risolvere, in particolare il canile di Castiglione, ma abbiamo altri canili, come quello di Sasso, che sono indubbiamente i fieri all'occhiello.

Si tratta di creare la condizione perché tutte le possibilità di finanziamento vengano sfruttate e la Provincia possa svolgere fino in fondo il proprio ruolo di carattere pianificatorio e di collegamento tra enti.

Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Facciamo l'oggetto 36. Interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere quando si è tenuto l'ultimo corso di abilitazione alla caccia al cinghiale.

Prego Assessore Strada.

**ASSESSORE STRADA:**

Il regolamento regionale 4 del 2002 all'articolo 5 elenca quali sono le figure tecniche abilitate alla gestione faunistica venatoria degli ungulati.

Lo stesso articolo, al successivo comma 4, stabilisce inoltre che i corsi di formazione necessari a qualificare le sopra citate figure possono essere svolte dalle province o, previo accordo con le province stesse, anche da altre associazioni, dalle associazioni venatorie o altri enti e soggetti pubblici che sono abilitati.

Dopo una fase iniziale in cui si è provveduto ad organizzare e gestire in proprio i corsi ritenuti di stagione in stagione necessari, da alcuni anni la Provincia di Bologna ha autorizzato tutti i corsi di formazione che li sono stati richiesti, tranne quelli relativi al cervo, assicurando la commissione e l'espletamento delle necessarie prove d'esame.

Ciò premesso, l'ultima iniziativa formativa per cacciatori abilitati alla caccia collettiva del cinghiale è stata associazioni venatorie, il CUF, alla fine 2004 e si è articolata su due corsi richiesti per complessivi 75 allievi che poi sono stati abilitati.

Si è concluso a fine 2005, quindi dicembre 2005, un ulteriore corso per cacciatori di cinghiale richiesta sempre dal CUF e da noi autorizzato sulla base di una settantina di richieste, sulla quale solo 35 sono gli allievi che sono risultati frequentatori ed hanno avuto l'abilitazione.

Quindi nell'anno 2004 e 2005 ci sono stati complessivamente tre corsi per un totale di 100-105 autorizzazioni cokesse.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi limito a prendere atto della risposta fornita dall'Assessore Strada.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 37 lo saltiamo, passiamo all'oggetto 38.

Interrogazione del Consigliere Finotti sugli attenuatori di protezione dei motociclisti in caso di incidente stradale sulle strade provinciali.

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Giustamente il Consigliere Finotti evidenzia come il rischio maggiore per i motociclisti in caso d'incidente è proprio lo sbattere il capo contro i paletti di sostegno delle barriere elastiche, dei guardrail che proteggono le strade e anche in questa Provincia c'è una casistica rispetto a questo tema.

Per cui già da un po' di tempo il settore si sta interrogando rispetto a ciò che è possibile mettere in campo ed effettivamente questi attenuatori d'urto che sono una specie di cuffie in cui vengono chiusi dentro i paletti di sostegno, paletti che sono a 1 metro e 50 di distanza l'uno dall'altro, quindi ce n'è una qualità piuttosto elevata e ci sono anche altri strumenti che noi stavamo sperimentando che riguardavano, invece, la predisposizione di una specie di barriera in materiale plastico che fosse un attenuatore, anche questo, il caso d'impatto con il capo di un motociclista in maniera tale che potesse proteggere in maniera più ampia per impedirgli che a volte si vadano ad infilare sotto il guardrail.

**BOZZA NON CORRETTA**

Da questo punto di vista stavano facendo i nostri una sperimentazione e stavano ricercando, perché non c'è una produzione di questo tipo di materiale, escluso i D46 cui lei faceva riferimento, di questo tipo di materiale non c'è una produzione specifica, per cui si stava ragionando con alcune ditte per vedere se un prodotto sperimentato nella Provincia di Bologna con il nostro laboratorio e con alcune prove pratiche potesse essere funzionale e, nello stesso tempo, anche sufficientemente economico, perché se io penso ad alcune strade, come la ex statale 65, la strada della Futa, dove ci sono chilometri di guardrail, quindi significa avere centinaia e centinaia paletti di sostegno, strada utilizzata anche dai motociclisti anche per liberare in maniera briosa il loro mezzo, diventa sicuramente impegnativo.

Per cui noi stiamo guardando ed il settore si è impegnato, anche alla luce di questa sollecitazione, di fare una verifica rispetto a questi D46, vedere esattamente i costi se sono funzionali, vedere se va meglio l'una o l'altra, sperimentare e dotarci anche di questi che effettivamente potrebbero svolgere un ruolo importante per quanto riguarda la sicurezza dei motociclisti.

A questo proposito mi premeva anche dire che siccome noi abbiamo messo in piedi anche alcuni contatti con alcuni club di motociclista che normalmente si trovano sulla Roticosa percorrendo la Futa e sono centinaia e centinaia di motociclisti e mi raccontano le polizie municipali cose inenarrabili rispetto a quello che fanno, stiamo organizzando alcuni corsi di formazione per questi per quanto riguarda un comportamento che sia il più urbano possibile, il più rispettoso del codice, ma nello stesso tempo un po' di nozioni di primo intervento in caso di incidente, per cui stiamo lavorando su più tasti sperando di avere una attenuazione degli incidenti e delle mortalità in questo settore.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per la risposta e mi fa piacere di aver intervallato l'Assessore Prantoni con l'Assessore Barigazzi e l'Assessore Strada, altrimenti sarebbe stato un "uno contro tutti" oggi.

Assessore, io sono d'accordissimo sulla sperimentazione tramite gli uffici, però, secondo me, la sperimentazione deve essere fatta anche sulle strade.

La Provincia di Modena per questo si è già attivata, infatti, ha stabilito sulla Strada dei Giardini, per il tratto che va da Maranello e Serramazzoni che immagino possa essere per i motociclisti modenesi abbastanza simili al discorso della Futa e Raticosa nostra, una sperimentazione per prevenire questi infortuni gravissimi che colpiscono i motociclisti al momento dell'impatto con il guardrail.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

È la Strada Provinciale numero 3 "Giardini" nel trattato compreso tra Maranello e Serramazzoni.

Credo che la sperimentazione, per riuscire a ottenere un risultato valido in questa materia, diventa importantissima, perché il costo sociale degli infortuni che vengono, soprattutto per quanto riguarda persone che rimangono portatori di handicap, quindi con delle tetraplegie o paraplegie, diventa enorme, perché ricoveri in ospedali specializzati come possono essere Montecatone o altri nella nostra Provincia o Ferrara o altri è un costo

**BOZZA NON CORRETTA**

sicuramente altissimo, perché sono necessari di totale assistenza.

Quindi può anche essere che quelli che sono delle spese che possono sembrare in un primo momento molto forti, un domani hanno anche un risparmio non solamente dal punto di vista morale, che è la prima cosa sulla quale tutti noi dobbiamo impegnarci, ma anche da un punto di vista economico.

Io a questo punto credo che, vista la disponibilità che molte volte le fondazioni danno per attività seminari o altre di carattere sociale, probabilmente anche coinvolgere determinate fondazioni su eventuali finanziamenti per forme di sperimentazione potrebbe essere molto interessante, perché, ripeto, qui, per quanto io ritenga la cultura un momento prioritario della crescita umana nostra e delle generazioni future, però forse in certi momenti una mostra dedicata ad un pittore è meno importante di quella di trovare la maniera di salvare la vita delle persone.

Quindi, magari, riuscire a coinvolgere finanziamenti privati per utilizzare delle sperimentazioni che un domani possono dare dei risultati ed eventualmente si può vedere anche come motivare il Governo ad intervenire anche con dei finanziamenti particolari ad hoc su argomenti che credo siano importanti per tutti.

Quindi ringrazio l'Assessore su quanto mi ha detto, gli chiederei se fosse possibile o entrare in contatto con la Provincia di Modena eventualmente per provare a ripetere un esperimento analogo qua da noi o se esistono, secondo le sperimentazioni che vengono fuori dagli uffici della Provincia di Bologna, eventuali possibili sostituti, eventualmente fare una sperimentazione di qualcosa di alternativo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Facciamo le ultime due.

Oggetto 40. Interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito della esondazione del fiume Reno in prossimità dei laghetti del Maglio, località Borgo Nuovo di Sasso Marconi, Provincia di Bologna.

**ASSESSORE BURGIN:**

In relazione alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua, l'ente competente per materia è il servizio tecnico bacino del Reno della Regione Emilia Romagna che si occupa della attività di prevenzione e gestione emergenze per la difesa del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico, della gestione e tutela delle risorse idriche, della gestione del demanio fluviale nel bacino idrografico del fiume Reno.

Più specificatamente, in materia di assetto idraulico, il servizio tecnico di bacino programma e realizza lavori pubblici per evitare gli allagamenti del territorio provocati dalle piene dei corsi d'acqua, per prevenire i danni da erosioni fluviali, per garantire la manutenzione delle opere di difesa idraulica, realizza e gestisce, inoltre, opere pubbliche di ingegneria idraulica e svolge funzioni di polizia idraulica.

Da comunicazioni intercorse tra questo ufficio ed il servizio tecnico del bacino del Reno è risultato che questo servizio non ha ricevuto alcuna segnalazione di richieste di interventi per fenomeni di esondazioni in queste aree durante le abbondanti piogge del mese di novembre.

Lo stesso servizio, inoltre, ci ha confermato che le zone in oggetto sono individuate come aree esondabili, cioè zone in cui la possibilità di esondazione non solo è prevista, ma è garanzia della sicurezza dell'asta fluviale in zone a maggiore criticità, pertanto attualmente non è previsto alcun intervento.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE :**

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI :**

Premetto che non sono un tecnico della materia, però le zone cambiano con il tempo e quindi anche le zone che possono avere la previsione della esondabilità e, in effetti, lì il Reno è molto alto, tra l'altro c'è una cascata in quella zona, per cui quando il Reno ha una piena forte, e le piene forti in questi anni diventano sempre più numerose, in effetti, può succedere, come è successo, che ci sia un'esondazione.

Allora io credo che queste mappe e queste previsioni vadano riviste sia in relazione al clima che cambia sia in relazione anche a possibili nuovi insediamenti nelle zone che sono previste come zone esondabili.

Allora io suggerirei a chi ha questa previsione in atto di fare aggiornamenti in relazione anche a sviluppi di insediamenti abitativi che ci sono in quella zona, perché altrimenti noi rischiamo di avere delle mappe che sono obiettivamente non più attuali rispetto alla situazione in atto.

Tra l'altro in quella zona è previsto anche il passaggio della nuova viabilità autostradale e quindi è tutta una zona in particolare in movimento dal punto di vista del territorio e questa previsione mi sembra una previsione un po' storicizzata e non più attuale.

Grazie.

**PRESIDENTE :**

Facciamo l'ultima.

Saltiamo l'oggetto 42 e facciamo l'oggetto 43.

Interrogazione dei Consiglieri Finotti, Sabbioni e Guidotti per sapere i costi sostenuti per le trasferte in Bosnia, Bruxelles e New York.

**BOZZA NON CORRETTA**

Risponde la Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Dunque, per quanto riguarda la trasferta in Bosnia che è durata tre giorni, dal 20 al 22 luglio del 2005, i partecipanti sono stati quattro: la Presidente, l'addetto stampa, la responsabile dell'Ufficio Cooperazione Internazionale e l'autista.

Ricordo che la trasferta in Bosnia è stata per l'inaugurazione di Bosanska Krupa rispetto al quale abbiamo dato consistenti finanziamenti.

La spesa è stata complessivamente di 587,64 euro.

Per quanto riguarda New York, dal 4 al 10 novembre, si è trattato, come sapete, di un progetto di promozione commercializzazione turistica in co-marketing con l'Unione Regione di Prodotto, Città d'Arte, Cultura e Affari, l'Ente ha rimborsato unicamente le spese dell'addetto stampa per un totale di 2.323 euro, mentre gli altri partecipanti hanno tutti sostenuto le spese personalmente.

Per quanto riguarda la trasferta a Bruxelles, dal 23 al 24 novembre, devo dire che ancora oggi non sono pervenute le tabelle di rimborso, quindi non ho avuto la possibilità di dare i dati completi.

Appena li avrò, li darò.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio la Presidente per la risposta parziale che mi ha dato, però per dare una risposta complessiva aspetto di avere i dati complessivi in maniera da poter valutare tranquillamente la situazione.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE :**

Bene, le verranno consegnati i dati complessivi e lasciamo iscritta all'ordine del giorno l'interrogazione.

Concludiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della  
seduta di Consiglio Provinciale del 10 Gennaio 2006*